Parlamento europeo
2019-2024

Commissione per l'occupazione e gli affari sociali

2023/0081(COD)

9.10.2023

PARERE

della commissione per l'occupazione e gli affari sociali

destinato alla commissione per l'industria, la ricerca e l'energia

sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro di misure per rafforzare l'ecosistema europeo di produzione di prodotti delle tecnologie a zero emissioni nette (normativa sull'industria a zero emissioni nette)
(COM(2023)0161 – C9-0062/2023 – 2023/0081(COD))

Relatrice per parere(*): Marie-Pierre Vedrenne

(*) Procedura con le commissioni associate – articolo 57 del regolamento

PA_Legam

BREVE MOTIVAZIONE

Dotare le persone delle giuste competenze e preparare la forza lavoro alle tecnologie a zero emissioni nette è un elemento essenziale del puzzle della transizione verde. Garantire la competitività dell'Europa nelle industrie del futuro, procedendo nel contempo verso la neutralità climatica, può diventare una realtà solo se l'UE e i suoi Stati membri investono massicciamente nelle persone e nelle giuste competenze. Possedere le conoscenze necessarie per progettare, produrre, installare, aggiornare e riciclare le tecnologie a zero emissioni nette è una questione di autonomia strategica ed è giunto il momento che l'UE intervenga al riguardo visto che la concorrenza di altre regioni del mondo è in aumento.

Autonomia strategica e Made in Europe

Le attuali carenze di manodopera in diversi settori strategici in Europa ostacolano le sue capacità industriali. L'UE è attualmente un importatore netto di componenti e tecnologie chiave e tale dipendenza rappresenta una minaccia per l'economia e la prosperità dell'UE. Sebbene vi siano state forti richieste da parte dei cittadini e iniziative nazionali per promuovere le tecnologie prodotte dall'UE, le risposte finora fornite continuano a mancare di un coordinamento adeguato tra una strategia industriale e le politiche in materia di competenze. Inoltre, e nonostante la loro natura globale, le politiche industriali attuate in altri continenti possono essere considerate protezionistiche, il che rafforza la necessità di un'azione da parte dell'UE.

La relatrice accoglie con favore la proposta presentata dalla Commissione e il suo tentativo di inserire la dimensione delle competenze come parte integrante della normativa sull'industria a zero emissioni nette. Un capitolo ambizioso sulle competenze è fondamentale per contribuire all'autonomia strategica aperta dell'UE garantendo che la forza lavoro possa soddisfare le ambizioni dell'UE verso un'economia climaticamente neutra con norme sociali elevate. Per conseguire tale obiettivo è necessario garantire che il nuovo regolamento sia sostenuto da un approccio basato sui fatti, da mezzi finanziari sufficienti e da una solida struttura di governance che coinvolga i pertinenti portatori di interessi e che sia ben coordinato con altre politiche e altri strumenti pertinenti dell'UE. Solo in questo modo gli investimenti nelle tecnologie a zero emissioni nette potranno essere redditizi ed essere diffusi massicciamente in tutto il territorio dell'Unione.

Diffusione dei contenuti di apprendimento delle accademie

La creazione delle accademie a zero emissioni nette basate sulle competenze e sulle conoscenze dei migliori attori europei in ciascun settore costituisce una risposta tempestiva alla necessità di una forza lavoro più qualificata. Per avere successo, la relatrice auspica che le accademie a zero emissioni nette si basino su un esercizio di mappatura che valuti la carenza di tecnologie a zero emissioni nette in base al principio della neutralità tecnologica e analizzi la mancanza di opportunità di formazione in tali tecnologie in tutta l'UE. Inoltre, le accademie coprono la catena del valore dei settori interessati e sostengono tutti i lavoratori, indipendentemente dall'età, dal genere o dall'istruzione. La loro progettazione e i contenuti di apprendimento che produrranno faciliteranno il miglioramento delle competenze, la riqualificazione professionale, l'istruzione degli adulti e la formazione a lungo termine e dovranno inoltre essere adeguati per gli apprendistati. È inoltre necessario prestare particolare attenzione per rendere le accademie a zero emissioni nette e le relative carriere più attraenti

per le donne, i giovani e i lavoratori più anziani, oltre a renderle accessibili anche dal punto di vista economico. Rafforzare l'attrattiva delle industrie a zero emissioni nette e attuare programmi di apprendimento adeguati per tutti i lavoratori oggi contribuirà a contrastare la carenza di manodopera di domani. Anche la mobilità dovrebbe essere considerata fondamentale per il successo del presente regolamento e dovrebbe essere incoraggiata e agevolata, in particolare attraverso il riconoscimento di diplomi, certificati di formazione e microcredenziali.

Attrarre i talenti

L'offerta di opportunità di mobilità non solo aiuterà i lavoratori a spostarsi dove si trovano i posti di lavoro, ma migliorerà anche l'attrattiva dell'UE per i talenti esterni e rafforzerà la competitività della sua economia. L'Europa deve essere in grado di attrarre e formare i lavoratori qualificati di cui ha bisogno dai paesi terzi per sostenere le sue industrie a zero emissioni nette attraverso sistemi nazionali o europei di ricerca di talenti. È in gioco la competitività dell'Europa; essa deve rafforzare la propria quota di mercato in settori con un valore aggiunto molto elevato, attualmente dominati dai concorrenti di altri continenti.

Finanziamento adeguato

Per rispondere a tale ambizione, dovrebbero essere stanziati finanziamenti adeguati per le accademie a zero emissioni nette. Se da un lato dovrebbero, nel lungo periodo, prosperare verso l'autosufficienza e ricevere finanziamenti privati, dall'altro l'UE deve sostenerne l'avvio e l'attuazione, garantendo nel contempo uno stretto coordinamento con i pertinenti strumenti di finanziamento dell'UE, come il FSE +. Data l'urgenza per il settore industriale dell'UE, le accademie a zero emissioni nette dovrebbero essere operative e fornire contenuti entro la fine del 2025.

Struttura di governance

Le accademie a zero emissioni nette devono riflettere la diversità e la ricchezza del nostro continente e degli attori settoriali. Le università, i centri di formazione e le imprese, comprese le PMI e le start-up, idealmente provenienti da Stati membri diversi e dotati di diversità linguistica, dovrebbero riunirsi per formare al meglio la forza lavoro dell'UE e porre fine all'attuale carenza di manodopera qualificata. Tutto questo processo deve essere coordinato da una piattaforma "Europa a zero emissioni nette" che sia caratterizzata da una buona gestione e garantisca un adeguato collegamento con gli sforzi nazionali per diffondere i contenuti di apprendimento delle accademie. Anche un monitoraggio adeguato dovrebbe costituire una componente essenziale di tale piattaforma, che deve tenere sotto stretta osservazione i risultati conseguiti negli Stati membri e riferirne in merito, consentendo nel contempo di aggiornare la portata e il contenuto delle accademie.

Appalti pubblici

Introducendo criteri sociali negli appalti pubblici, la relatrice intende promuovere posti di lavoro di qualità puntando all'uguaglianza e alla giustizia sociale nella procedura di gara. Gli appalti pubblici potrebbero quindi diventare un potente strumento per promuovere non solo la prosperità economica, ma anche la coerenza con le politiche pubbliche dell'UE, come le politiche ambientali e sociali.

EMENDAMENTI

La commissione per l'occupazione e gli affari sociali invita la commissione per l'industria, la ricerca e l'energia, competente per il merito, a prendere in considerazione i seguenti emendamenti:

Emendamento 1

Proposta di regolamento
Considerando 6

Testo della Commissione	*Emendamento*
(6) La trasformazione a zero emissioni nette sta già comportando enormi mutamenti di natura industriale, economica e geopolitica in tutto il mondo, che diventeranno sempre più pronunciati man mano che il pianeta progredirà nei propri sforzi di decarbonizzazione. Il percorso verso l'azzeramento delle emissioni nette genera grandi opportunità di potenziamento dell'industria a zero emissioni nette dell'Unione, sfruttando la forza del mercato unico attraverso la promozione degli investimenti nel settore delle tecnologie per le energie rinnovabili, delle tecnologie di stoccaggio dell'energia elettrica e del calore, delle pompe di calore, delle tecnologie di rete, dei combustibili rinnovabili di origine non biologica, degli elettrolizzatori e delle celle a combustibile, della fusione, dei piccoli reattori modulari e dei relativi combustibili della migliore qualità, delle tecnologie di cattura, utilizzo e stoccaggio del carbonio e delle tecnologie per l'efficienza energetica inerenti al sistema energetico nonché nelle pertinenti catene di approvvigionamento, consentendo la decarbonizzazione dei settori economici dell'Unione, dall'approvvigionamento energetico ai trasporti, all'edilizia e all'industria. Una solida industria a zero emissioni nette nell'Unione europea può contribuire in misura significativa all'efficace conseguimento degli obiettivi dell'Unione in materia di clima ed energia e al sostegno di altri obiettivi del Green Deal, generando	(6) La trasformazione a zero emissioni nette sta già comportando enormi mutamenti di natura industriale, economica e geopolitica in tutto il mondo, che diventeranno sempre più pronunciati man mano che il pianeta progredirà nei propri sforzi di decarbonizzazione. Il percorso verso l'azzeramento delle emissioni nette genera grandi opportunità di potenziamento dell'industria a zero emissioni nette dell'Unione ***e dei posti di lavoro correlati***, sfruttando la forza del mercato unico attraverso la promozione degli investimenti nel settore delle tecnologie per le energie rinnovabili, delle tecnologie di stoccaggio dell'energia elettrica e del calore, delle pompe di calore, delle tecnologie di rete, dei combustibili rinnovabili di origine non biologica, degli elettrolizzatori e delle celle a combustibile, della fusione, dei piccoli reattori modulari e dei relativi combustibili della migliore qualità, delle tecnologie di cattura, utilizzo e stoccaggio del carbonio e delle tecnologie per l'efficienza energetica inerenti al sistema energetico nonché nelle pertinenti catene di approvvigionamento, consentendo la decarbonizzazione dei settori economici dell'Unione, dall'approvvigionamento energetico ai trasporti, all'edilizia e all'industria. Una solida industria a zero emissioni nette nell'Unione europea può contribuire in misura significativa all'efficace conseguimento degli obiettivi dell'Unione in materia di clima ed energia e al sostegno

nel contempo posti di lavoro ***e*** crescita.	di altri obiettivi del Green Deal, generando nel contempo posti di lavoro ***di qualità,*** crescita ***sostenibile e garantendo condizioni di lavoro dignitose per tutti***.

Emendamento 2

Proposta di regolamento
Considerando 16

Testo della Commissione	*Emendamento*
(16) L'Unione ***ha contribuito a costruire*** un sistema economico mondiale che si ***fonda*** su scambi commerciali aperti e basati su regole, ***ha sostenuto il rispetto e la promozione delle*** norme di sostenibilità sociale e ambientale ***ed è pienamente impegnata a favore di tali valori***.	(16) L'Unione ***dovrebbe promuovere*** un sistema economico mondiale che si ***fondi*** su scambi commerciali aperti e basati su regole***, fornisca posti di lavoro di qualità***, ***che riconoscono un salario di sussistenza, la sicurezza del lavoro e l'accesso alla protezione sociale, opportunità di apprendimento permanente, buone condizioni lavorative in luoghi di lavoro sicuri e salubri, un orario di lavoro ragionevole con un buon equilibrio tra attività professionale e vita familiare e diritti di rappresentanza sindacale e di contrattazione, e che rispetti e promuova le*** norme di sostenibilità sociale e ambientale.

Emendamento 3

Proposta di regolamento
Considerando 21

Testo della Commissione	*Emendamento*
(21) Al fine di mantenere la competitività e ridurre le attuali dipendenze strategiche dalle importazioni dei prodotti chiave per le tecnologie a zero emissioni nette e delle relative catene di approvvigionamento, evitando nel contempo la formazione di nuove dipendenze, l'Unione deve continuare a rafforzare la propria base industriale a zero emissioni nette e diventare più competitiva e incline all'innovazione. L'Unione deve	(21) Al fine di mantenere la competitività e ridurre le attuali dipendenze strategiche dalle importazioni dei prodotti chiave per le tecnologie a zero emissioni nette e delle relative catene di approvvigionamento, evitando nel contempo la formazione di nuove dipendenze, l'Unione deve continuare a rafforzare la propria base industriale a zero emissioni nette e diventare più competitiva e incline all'innovazione. L'Unione deve

consentire uno sviluppo più rapido, semplice e prevedibile delle capacità di produzione.	consentire uno sviluppo più rapido, semplice e prevedibile delle capacità di produzione***, senza compromettere le proprie norme e valori ambientali e sociali elevati. Le politiche dell'Unione dovrebbero garantire la coesione regionale e sociale per superare le differenze strutturali tra le regioni e le disuguaglianze sociali, comprese le disparità tra uomini e donne.***

Emendamento 4

Proposta di regolamento
Considerando 22

Testo della Commissione	*Emendamento*
(22) Nel giugno 2023 è opportuno che gli Stati membri presentino proposte aggiornate di piani nazionali per l'energia e il clima per il periodo 2021-2030[40]. Come sottolineato negli orientamenti della Commissione agli Stati membri per l'aggiornamento dei piani nazionali per l'energia e il clima 2021-2030[41], i piani aggiornati dovrebbero descrivere gli obiettivi e le politiche degli Stati membri per agevolare l'incremento all'interno del loro territorio di progetti di produzione di tecnologie, attrezzature e componenti chiave efficienti sotto il profilo energetico e a basse emissioni di carbonio disponibili sul mercato. Tali piani dovrebbero inoltre descrivere gli obiettivi e le politiche degli Stati membri per realizzare tale incremento attraverso sforzi di diversificazione nei paesi terzi e per consentire alle loro industrie di catturare e immagazzinare permanentemente le emissioni di CO_2 in siti di stoccaggio geologico.	(22) Nel giugno 2023 è opportuno che gli Stati membri presentino proposte aggiornate di piani nazionali per l'energia e il clima per il periodo 2021-2030[40]. Come sottolineato negli orientamenti della Commissione agli Stati membri per l'aggiornamento dei piani nazionali per l'energia e il clima 2021-2030[41], i piani aggiornati dovrebbero descrivere gli obiettivi e le politiche degli Stati membri per agevolare l'incremento all'interno del loro territorio di progetti di produzione di tecnologie, attrezzature e componenti chiave efficienti sotto il profilo energetico e a basse emissioni di carbonio disponibili sul mercato. Tali piani dovrebbero inoltre descrivere gli obiettivi e le politiche degli Stati membri per realizzare tale incremento attraverso sforzi di diversificazione nei paesi terzi e per consentire alle loro industrie di catturare e immagazzinare permanentemente le emissioni di CO_2 in siti di stoccaggio geologico. ***Nei propri piani nazionali per l'energia e il clima riveduti, gli Stati membri dovrebbero inoltre individuare le sfide sociali attese in associazione alla transizione verso l'azzeramento delle emissioni nette, così come le misure dettagliate e le risorse necessarie per gestirle, da elaborare quali***

	piani per una transizione giusta in cooperazione con le parti sociali.
[40] Gli Stati membri aggiornano i loro piani nazionali per il periodo 2021-2030 entro giugno 2023 (proposte di piani) e giugno 2024 (piani definitivi). Cfr. l'articolo 14 e le prescrizioni di cui al capo 2 e all'allegato I del regolamento (UE) 2018/1999.	[40] Gli Stati membri aggiornano i loro piani nazionali per il periodo 2021-2030 entro giugno 2023 (proposte di piani) e giugno 2024 (piani definitivi). Cfr. l'articolo 14 e le prescrizioni di cui al capo 2 e all'allegato I del regolamento (UE) 2018/1999.
[41] Comunicazione della Commissione sugli orientamenti agli Stati membri per l'aggiornamento dei piani nazionali per l'energia e il clima 2021-2030 (2022/C 495/02) (GU C 495 del 29.12.2022, pag. 24).	[41] Comunicazione della Commissione sugli orientamenti agli Stati membri per l'aggiornamento dei piani nazionali per l'energia e il clima 2021-2030 (2022/C 495/02) (GU C 495 del 29.12.2022, pag. 24).

Emendamento 5

Proposta di regolamento
Considerando 23

Testo della Commissione	*Emendamento*
(23) La comunicazione sul piano industriale del Green Deal per l'era a zero emissioni nette[42] definisce inoltre un approccio globale a sostegno dell'incremento delle tecnologie energetiche pulite che si basa su quattro pilastri. Il primo pilastro mira a creare un contesto normativo volto a semplificare e velocizzare il rilascio delle autorizzazioni per i nuovi siti di produzione e di assemblaggio di tecnologie a zero emissioni nette e ad agevolare il potenziamento dell'industria a zero emissioni nette dell'Unione. Il secondo pilastro del piano consiste nello stimolare gli investimenti e i finanziamenti a favore della produzione di tecnologie a zero emissioni nette attraverso il quadro temporaneo di crisi e transizione riveduto, adottato nel marzo 2023 e la creazione di un fondo per la sovranità europea volto a preservare il vantaggio competitivo europeo in relazione alle tecnologie	(23) La comunicazione sul piano industriale del Green Deal per l'era a zero emissioni nette[42] definisce inoltre un approccio globale a sostegno dell'incremento delle tecnologie energetiche pulite che si basa su quattro pilastri. Il primo pilastro mira a creare un contesto normativo volto a semplificare e velocizzare il rilascio delle autorizzazioni per i nuovi siti di produzione e di assemblaggio di tecnologie a zero emissioni nette e ad agevolare il potenziamento dell'industria a zero emissioni nette dell'Unione. Il secondo pilastro del piano consiste nello stimolare gli investimenti e i finanziamenti a favore della produzione di tecnologie a zero emissioni nette attraverso il quadro temporaneo di crisi e transizione riveduto, adottato nel marzo 2023 e la creazione di un fondo per la sovranità europea volto a preservare il vantaggio competitivo europeo in relazione alle tecnologie

critiche ed emergenti pertinenti per le transizioni verde e digitale. Il terzo pilastro riguarda lo sviluppo delle competenze ***necessarie*** per la realizzazione della transizione e l'aumento del numero dei lavoratori qualificati nel settore delle tecnologie energetiche pulite. Il quarto pilastro è incentrato sul commercio e sulla diversificazione della catena di approvvigionamento delle materie prime critiche e comprende la creazione di un club per le materie prime critiche, la collaborazione con partner che condividono gli stessi principi per rafforzare collettivamente le catene di approvvigionamento e la diversificazione dell'approvvigionamento dei fattori produttivi critici per ridurre le dipendenze da singoli fornitori.	critiche ed emergenti pertinenti per le transizioni verde e digitale. Il terzo pilastro riguarda lo sviluppo delle competenze ***e dei posti di lavoro di qualità necessari*** per la realizzazione della transizione e l'aumento del numero dei lavoratori qualificati nel settore delle tecnologie energetiche pulite. Il quarto pilastro è incentrato sul commercio e sulla diversificazione della catena di approvvigionamento delle materie prime critiche e comprende la creazione di un club per le materie prime critiche, la collaborazione con partner che condividono gli stessi principi***, nel pieno rispetto delle norme sociali e del lavoro,*** per rafforzare collettivamente le catene di approvvigionamento e la diversificazione dell'approvvigionamento dei fattori produttivi critici per ridurre le dipendenze da singoli fornitori.
[42] Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni "Un piano industriale del Green Deal per l'era a zero emissioni nette" (COM(2023) 62 final dell'1.2.2023).	[42] Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni "Un piano industriale del Green Deal per l'era a zero emissioni nette" (COM(2023) 62 final dell'1.2.2023).

Emendamento 6

Proposta di regolamento
Considerando 25

Testo della Commissione	*Emendamento*
(25) Le direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE consentono già alle amministrazioni aggiudicatrici e agli enti che aggiudicano contratti mediante procedure di appalto di basarsi, oltre che sul prezzo o sul costo, su criteri supplementari per individuare l'offerta economicamente più vantaggiosa. Tali criteri riguardano ad esempio la qualità dell'offerta, comprese le caratteristiche sociali, ambientali e innovative.	(25) Le direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE consentono già alle amministrazioni aggiudicatrici e agli enti che aggiudicano contratti mediante procedure di appalto di basarsi, oltre che sul prezzo o sul costo, su criteri supplementari per individuare l'offerta economicamente ***e socialmente*** più vantaggiosa. Tali criteri riguardano ad esempio la qualità dell'offerta, comprese le caratteristiche sociali, ambientali e

Nell'aggiudicare contratti riguardanti le tecnologie a zero emissioni nette mediante procedure di appalto, le amministrazioni aggiudicatrici e gli enti aggiudicatori dovrebbero valutare attentamente il contributo delle offerte alla sostenibilità e alla resilienza sulla base di una serie di criteri relativi alla sostenibilità ambientale dell'offerta, all'innovazione, all'integrazione dei sistemi e alla resilienza.	innovative. Nell'aggiudicare contratti riguardanti le tecnologie a zero emissioni nette mediante procedure di appalto, le amministrazioni aggiudicatrici e gli enti aggiudicatori dovrebbero valutare attentamente il contributo delle offerte alla sostenibilità ***ambientale e sociale*** e alla resilienza sulla base di una serie di criteri relativi alla sostenibilità ambientale ***e sociale*** dell'offerta, all'innovazione, all'integrazione dei sistemi e alla resilienza. ***Il contributo delle offerte alla sostenibilità sociale dovrebbe essere valutato in base a criteri per stabilire se va oltre i requisiti giuridici minimi dell'Unione e nazionali in materia di diritto del lavoro, diritti sociali e diritti dei lavoratori con salari equi e adeguati, competenze, misure di riqualificazione e miglioramento del livello delle competenze, parità di genere e diversità sul lavoro e apprendistati retribuiti e di qualità.***

Emendamento 7

Proposta di regolamento
Considerando 26

Testo della Commissione	*Emendamento*
(26) Nell'ambito della normativa vigente è già possibile applicare criteri di sostenibilità sociale, che possono riguardare tra l'altro condizioni di lavoro e una contrattazione collettiva in linea con il pilastro europeo dei diritti sociali, in conformità all'articolo 30, paragrafo 3, della direttiva 2014/23/UE, all'articolo 18, paragrafo 2, della direttiva 2014/24/UE e all'articolo 36, paragrafo 2, della direttiva 2014/25/UE. Le amministrazioni aggiudicatrici dovrebbero contribuire alla sostenibilità sociale adottando misure idonee a garantire che, nell'esecuzione degli appalti pubblici, gli operatori economici rispettino gli obblighi applicabili in materia di diritto ***sociale e*** del lavoro ***stabiliti dal diritto dell'Unione, dal***	(26) Nell'ambito della normativa vigente è già possibile applicare criteri di sostenibilità sociale, che possono riguardare tra l'altro condizioni di lavoro e una contrattazione collettiva in linea con il pilastro europeo dei diritti sociali, in conformità all'articolo 30, paragrafo 3, della direttiva 2014/23/UE, all'articolo 18, paragrafo 2, della direttiva 2014/24/UE e all'articolo 36, paragrafo 2, della direttiva 2014/25/UE. Le amministrazioni aggiudicatrici dovrebbero contribuire alla sostenibilità sociale adottando misure idonee a garantire che, nell'esecuzione degli appalti pubblici, gli operatori economici rispettino gli obblighi applicabili in materia di diritto del lavoro***, diritti sociali e diritti dei lavoratori***

diritto nazionale, dai contratti collettivi o ***dalle*** disposizioni internazionali in materia di diritto ambientale, sociale e del lavoro elencate nell'allegato X della direttiva 2014/23/UE, nell'allegato X della direttiva 2014/24/UE e nell'allegato XIV della direttiva 2014/25/UE***43***.	***dell'Unione e nazionali,*** contratti collettivi o disposizioni internazionali in materia di diritto ambientale, sociale e del lavoro elencate nell'allegato X della direttiva 2014/23/UE, nell'allegato X della direttiva 2014/24/UE e nell'allegato XIV della direttiva 2014/25/UE.
[43] Comunicazione della Commissione "Acquisti sociali – Una guida alla considerazione degli aspetti sociali negli appalti pubblici (seconda edizione)" (C(2021) 3573 final).	[43] Comunicazione della Commissione "Acquisti sociali – Una guida alla considerazione degli aspetti sociali negli appalti pubblici (seconda edizione)" (C(2021) 3573 final).

Emendamento 8

Proposta di regolamento
Considerando 26 bis (nuovo)

Testo della Commissione	*Emendamento*
	(26 bis) Gli Stati membri dovrebbero sfruttare il proprio potere d'acquisto per promuovere gli appalti pubblici sostenibili, compresa l'uguaglianza di genere, al fine di garantire un adeguato equilibrio tra i tre pilastri dello sviluppo sostenibile (economico, sociale e ambientale) quando effettuano appalti di beni, lavori o servizi.

Emendamento 9

Proposta di regolamento
Considerando 32

Testo della Commissione	*Emendamento*
(32) La ponderazione dei criteri relativi al contributo dell'offerta alla sostenibilità e alla resilienza in relazione alle procedure di appalto non pregiudica la possibilità per le amministrazioni aggiudicatrici e gli enti aggiudicatori di fissare una soglia più elevata per i criteri relativi alla sostenibilità ambientale e all'innovazione, in linea con	(32) La ponderazione dei criteri relativi al contributo dell'offerta alla sostenibilità ***ambientale e sociale*** e alla resilienza in relazione alle procedure di appalto non pregiudica la possibilità per le amministrazioni aggiudicatrici e gli enti aggiudicatori di fissare una soglia più elevata per i criteri relativi alla sostenibilità

l'articolo 41, paragrafo 3, e il considerando 64 della direttiva 2014/23/UE del Parlamento europeo e del Consiglio[50], l'articolo 67, paragrafo 5, della direttiva 2014/24/UE e l'articolo 82, paragrafo 5, della direttiva 2014/25/UE.	ambientale ***e sociale*** e all'innovazione, in linea con l'articolo 41, paragrafo 3, e il considerando 64 della direttiva 2014/23/UE del Parlamento europeo e del Consiglio[50], l'articolo 67, paragrafo 5, della direttiva 2014/24/UE e l'articolo 82, paragrafo 5, della direttiva 2014/25/UE.
[50] Direttiva 2014/23/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, sull'aggiudicazione dei contratti di concessione (GU L 94 del 28.3.2014, pag. 1).	[50] Direttiva 2014/23/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, sull'aggiudicazione dei contratti di concessione (GU L 94 del 28.3.2014, pag. 1).

Emendamento 10

Proposta di regolamento
Considerando 33

Testo della Commissione	*Emendamento*
(33) Al fine di limitare gli oneri amministrativi derivanti dalla necessità di tenere conto dei criteri relativi al contributo dell'offerta alla sostenibilità e alla resilienza, in particolare per quanto riguarda gli acquirenti pubblici più piccoli e i contratti di minor valore che non hanno un impatto rilevante sul mercato, l'applicazione delle pertinenti disposizioni del presente regolamento agli acquirenti pubblici che non sono centrali di committenza e ai contratti di valore inferiore a 25 milioni di EUR dovrebbe essere differita di due anni.	(33) Al fine di limitare gli oneri amministrativi derivanti dalla necessità di tenere conto dei criteri relativi al contributo dell'offerta alla sostenibilità ***ambientale e sociale*** e alla resilienza, in particolare per quanto riguarda gli acquirenti pubblici più piccoli e i contratti di minor valore che non hanno un impatto rilevante sul mercato, l'applicazione delle pertinenti disposizioni del presente regolamento agli acquirenti pubblici che non sono centrali di committenza e ai contratti di valore inferiore a 25 milioni di EUR dovrebbe essere differita di due anni.

Emendamento 11

Proposta di regolamento
Considerando 35

Testo della Commissione	*Emendamento*
(35) Le famiglie e i consumatori finali sono una componente essenziale della domanda dell'Unione di prodotti finali	(35) Le famiglie e i consumatori finali sono una componente essenziale della domanda dell'Unione di prodotti finali

delle tecnologie a zero emissioni nette e i regimi di sostegno pubblico che incentivano l'acquisto di tali prodotti da parte delle famiglie, in particolare delle famiglie e dei consumatori vulnerabili a reddito basso e medio-basso, sono strumenti importanti per accelerare la transizione verde. Nell'ambito dell'iniziativa per i tetti solari annunciata nel contesto della strategia dell'UE per l'energia solare[52], gli Stati membri dovrebbero ad esempio istituire programmi nazionali a sostegno della diffusione su larga scala dell'energia solare sui tetti. Nel piano REPowerEU, la Commissione ha invitato gli Stati membri a ricorrere pienamente alle misure di sostegno che incentivano il passaggio alle pompe di calore. Tali regimi di sostegno istituiti a livello nazionale dagli Stati membri o a livello locale dagli enti locali o regionali dovrebbero altresì contribuire a migliorare la sostenibilità e la resilienza delle tecnologie a zero emissioni nette dell'Unione. Le autorità pubbliche dovrebbero ad esempio riconoscere ai beneficiari una compensazione finanziaria più elevata per l'acquisto di prodotti finali delle tecnologie a zero emissioni nette che apporteranno un maggiore contributo alla resilienza ***nell'Unione. Le autorità pubbliche dovrebbero inoltre garantire che i loro regimi siano aperti, trasparenti e non discriminatori, in modo da contribuire a incrementare la domanda di prodotti delle tecnologie a zero emissioni nette*** nell'Unione. Le autorità pubbliche dovrebbero altresì circoscrivere la compensazione finanziaria supplementare per tali prodotti, in modo da non rallentare la diffusione delle tecnologie a zero emissioni nette nell'Unione. Per aumentare l'efficienza di detti regimi, gli Stati membri dovrebbero garantire che sia i consumatori che i produttori di tecnologie a zero emissioni nette possano accedere facilmente alle informazioni su un sito web liberamente accessibile. Il ricorso da parte delle autorità pubbliche al contributo alla

delle tecnologie a zero emissioni nette e i regimi di sostegno pubblico che incentivano l'acquisto di tali prodotti da parte delle famiglie, in particolare delle famiglie e dei consumatori vulnerabili a reddito basso e medio-basso, sono strumenti importanti per accelerare la transizione verde. Nell'ambito dell'iniziativa per i tetti solari annunciata nel contesto della strategia dell'UE per l'energia solare[52], gli Stati membri dovrebbero ad esempio istituire programmi nazionali a sostegno della diffusione su larga scala dell'energia solare sui tetti. Nel piano REPowerEU, la Commissione ha invitato gli Stati membri a ricorrere pienamente alle misure di sostegno che incentivano il passaggio alle pompe di calore. Tali regimi di sostegno istituiti a livello nazionale dagli Stati membri o a livello locale dagli enti locali o regionali dovrebbero altresì contribuire a migliorare la sostenibilità ***ambientale e sociale*** e la resilienza delle tecnologie a zero emissioni nette dell'Unione. Le autorità pubbliche dovrebbero ad esempio riconoscere ai beneficiari una compensazione finanziaria più elevata per l'acquisto di prodotti finali delle tecnologie a zero emissioni nette che apporteranno un maggiore contributo alla resilienza nell'Unione. Le autorità pubbliche dovrebbero altresì circoscrivere la compensazione finanziaria supplementare per tali prodotti, in modo da non rallentare la diffusione delle tecnologie a zero emissioni nette nell'Unione. Per aumentare l'efficienza di detti regimi, gli Stati membri dovrebbero garantire che sia i consumatori che i produttori di tecnologie a zero emissioni nette possano accedere facilmente alle informazioni su un sito web liberamente accessibile. Il ricorso da parte delle autorità pubbliche al contributo alla sostenibilità ***ambientale e sociale*** e alla resilienza nei regimi destinati ai consumatori o alle famiglie dovrebbe lasciare impregiudicate le norme in materia di aiuti di Stato e le norme dell'OMC sulle

sostenibilità e alla resilienza nei regimi destinati ai consumatori o alle famiglie dovrebbe lasciare impregiudicate le norme in materia di aiuti di Stato e le norme dell'OMC sulle sovvenzioni.

sovvenzioni.

[52] Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni "Strategia dell'UE per l'energia solare" (COM(2022) 221 final del 18.5.2022).

[52] Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni "Strategia dell'UE per l'energia solare" (COM(2022) 221 final del 18.5.2022).

Emendamento 12

Proposta di regolamento
Considerando 49

Testo della Commissione	*Emendamento*
(49) Per poter realizzare o ampliare il più rapidamente possibile i progetti di produzione di tecnologie a zero emissioni nette, in modo da garantire la sicurezza dell'approvvigionamento dell'Unione di tali tecnologie, è importante garantire la certezza della pianificazione e degli investimenti, limitando al minimo gli oneri amministrativi per i promotori dei progetti. Per questo motivo è opportuno razionalizzare le procedure di rilascio delle autorizzazioni degli Stati membri per i progetti di produzione di tecnologie a zero emissioni nette, garantendo nel contempo che tali progetti siano sicuri, efficienti sotto il profilo ambientale e conformi alle prescrizioni ambientali, sociali e di sicurezza. La normativa ambientale dell'Unione stabilisce condizioni comuni per le procedure nazionali di rilascio delle autorizzazioni e per il relativo contenuto, garantendo in tal modo un elevato livello di protezione dell'ambiente. Il riconoscimento dello status di progetto strategico per tecnologie a zero emissioni nette non dovrebbe pregiudicare le condizioni applicabili al rilascio delle autorizzazioni	(49) Per poter realizzare o ampliare il più rapidamente possibile i progetti di produzione di tecnologie a zero emissioni nette, in modo da garantire la sicurezza dell'approvvigionamento dell'Unione di tali tecnologie, è importante garantire la certezza della pianificazione e degli investimenti, limitando al minimo gli oneri amministrativi per i promotori dei progetti**,** ***senza pregiudicare le norme e i valori ambientali e sociali elevati dell'Unione***. Per questo motivo è opportuno razionalizzare le procedure di rilascio delle autorizzazioni degli Stati membri per i progetti di produzione di tecnologie a zero emissioni nette, garantendo nel contempo che tali progetti siano sicuri, efficienti sotto il profilo ambientale e conformi alle prescrizioni ambientali, sociali e di sicurezza. La normativa ambientale dell'Unione stabilisce condizioni comuni per le procedure nazionali di rilascio delle autorizzazioni e per il relativo contenuto, garantendo in tal modo un elevato livello di protezione dell'ambiente. Il riconoscimento dello status di progetto strategico per tecnologie a zero emissioni nette non

per i progetti pertinenti, tra cui quelle previste nella direttiva 2011/92/UE del Parlamento europeo e del Consiglio[58], nella direttiva 92/43/CEE del Consiglio[59], nella direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio[60], nella direttiva 2004/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio[61] e nella direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio[62].

dovrebbe pregiudicare le condizioni applicabili al rilascio delle autorizzazioni per i progetti pertinenti, tra cui quelle previste nella direttiva 2011/92/UE del Parlamento europeo e del Consiglio[58], nella direttiva 92/43/CEE del Consiglio[59], nella direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio[60], nella direttiva 2004/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio[61] e nella direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio[62].

---

[58] Direttiva 2011/92/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 dicembre 2011, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati (GU L 26 del 28.1.2012, pag. 1).

[59] Direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (GU L 206 del 22.7.1992, pag. 7).

[60] Direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque (GU L 327 del 22.12.2000, pag. 1).

[61] Direttiva 2004/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 aprile 2004, sulla responsabilità ambientale in materia di prevenzione e riparazione del danno ambientale (GU L 143 del 30.4.2004, pag. 56).

[62] Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2010, relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento) (rifusione) (GU L 334 del 17.12.2010, pag. 17).

[58] Direttiva 2011/92/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 dicembre 2011, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati (GU L 26 del 28.1.2012, pag. 1).

[59] Direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (GU L 206 del 22.7.1992, pag. 7).

[60] Direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque (GU L 327 del 22.12.2000, pag. 1).

[61] Direttiva 2004/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 aprile 2004, sulla responsabilità ambientale in materia di prevenzione e riparazione del danno ambientale (GU L 143 del 30.4.2004, pag. 56).

[62] Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2010, relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento) (rifusione) (GU L 334 del 17.12.2010, pag. 17).

Emendamento 13

Proposta di regolamento
Considerando 64

Testo della Commissione	*Emendamento*
(64) Il potenziamento delle industrie europee delle tecnologie a zero emissioni nette ***richiede*** un numero significativo di lavoratori qualificati supplementari, il che determina un notevole fabbisogno di investimenti nella riqualificazione e nel miglioramento del livello delle competenze, anche nel settore dell'istruzione e formazione professionale. ***Ciò dovrebbe contribuire alla creazione di posti di lavoro di qualità in linea con gli obiettivi in materia di occupazione e formazione del pilastro europeo dei diritti sociali.*** La transizione energetica richiederà un aumento significativo del numero di lavoratori qualificati in vari settori, tra cui l'energia rinnovabile e lo stoccaggio dell'energia, ***e presenta notevoli potenzialità in termini di*** creazione di posti di lavoro ***di qualità***. Secondo il piano strategico europeo per le tecnologie energetiche della Commissione[65], entro il 2030 il fabbisogno di competenze nel sottosettore dell'idrogeno per le celle a combustibile secondo le stime sarà pari a 180 000 lavoratori qualificati, tecnici e ingegneri solo per quanto riguarda la produzione. Nel settore dell'energia solare fotovoltaica, solo la produzione richiederebbe fino a 66 000 posti di lavoro. ***La rete europea di servizi per l'impiego (EURES) fornisce informazioni, consulenza e servizi di assunzione o collocamento a vantaggio dei lavoratori e dei datori di lavoro***, ***anche al di là delle frontiere del mercato interno***.	(64) ***Uno degli obiettivi principali della politica industriale europea è consentire le transizioni verde e digitale, preservando nel contempo la crescita sostenibile e la competitività dell'Unione, mantenendo posti di lavoro di qualità e rafforzando la sua capacità di innovare e produrre, in particolare per quanto riguarda le tecnologie pulite.*** Il potenziamento delle industrie europee delle tecnologie a zero emissioni nette ***e la garanzia dell'autonomia strategica aperta dell'Unione richiedono*** un numero significativo di lavoratori qualificati supplementari, il che determina un notevole fabbisogno di investimenti nella riqualificazione e nel miglioramento del livello delle competenze, anche nel settore dell'istruzione e formazione professionale. ***Più specificamente,*** la transizione energetica richiederà un aumento significativo del numero di lavoratori qualificati in vari settori, tra cui l'energia rinnovabile e lo stoccaggio dell'energia, ***le tecnologie di rete, la produzione di batterie e le soluzioni informatiche/intelligenti per l'ottimizzazione e la gestione del sistema energetico, e altre tecnologie per la decarbonizzazione industriale. Gli studi indicano che l'economia circolare può contribuire alla*** creazione di ***circa 700 000*** posti di lavoro ***nella sola Unione entro il 2030[64 bis]. È pertanto della massima importanza rendere i posti di lavoro nelle tecnologie a zero emissioni nette attraenti e accessibili, in particolare le carriere tecniche, anche attraverso campagne d'informazione dell'UE per promuovere la formazione tecnica e professionale, così come i posti di lavoro connessi all'economia circolare, alla gestione delle risorse, alla trasformazione industriale e alla decarbonizzazione in generale. Inoltre, è necessario affrontare l'attuale squilibrio tra le competenze dei lavoratori***

	europei e le esigenze delle imprese. Secondo il piano strategico europeo per le tecnologie energetiche della Commissione[65], entro il 2030 il fabbisogno di competenze nel sottosettore dell'idrogeno per le celle a combustibile secondo le stime sarà pari a 180 000 lavoratori qualificati, tecnici e ingegneri solo per quanto riguarda la produzione. Nel settore dell'energia solare fotovoltaica, solo la produzione richiederebbe fino a 66 000 posti di lavoro. ***Inoltre, l'assenza di programmi educativi che promuovano le competenze necessarie per le tecnologie a zero emissioni nette, che causa anche una carenza di lavoratori qualificati e una mancanza di comprensione all'interno delle amministrazioni locali in alcune regioni dell'Unione***, ***può creare una notevole strozzatura per lo sviluppo industriale sostenibile***.
_____	_____
	[64 bis] Risoluzione del Parlamento europeo, del 10 febbraio 2021, sul nuovo piano d'azione per l'economia circolare (2020/2077(INI)).
[65] Commissione europea, direzione generale della Ricerca e dell'innovazione, Centro comune di ricerca, "Piano strategico europeo per le tecnologie energetiche (SET)", Ufficio delle pubblicazioni, 2019, https://data.europa.eu/doi/10.2777/04888.	[65] Commissione europea, direzione generale della Ricerca e dell'innovazione, Centro comune di ricerca, "Piano strategico europeo per le tecnologie energetiche (SET)", Ufficio delle pubblicazioni, 2019, https://data.europa.eu/doi/10.2777/04888.

Emendamento 14

Proposta di regolamento
Considerando 65

Testo della Commissione	*Emendamento*
(65) Poiché non sarà possibile rafforzare la capacità di produzione delle tecnologie chiave a zero emissioni nette nell'Unione senza un'importante forza lavoro qualificata, è necessario introdurre misure volte a promuovere ***l'attivazione*** di un	(65) Poiché non sarà possibile rafforzare la capacità di produzione delle tecnologie chiave a zero emissioni nette nell'Unione senza un'importante forza lavoro qualificata, è necessario introdurre misure volte a promuovere ***l'integrazione*** di un

maggior numero di persone nel mercato del lavoro, in particolare donne e giovani ***che non hanno un lavoro né seguono un percorso scolastico o formativo (NEET),*** anche ricorrendo ad approcci basati sul primato delle competenze a integrazione dell'assunzione basata sulle qualifiche. Inoltre, conformemente agli obiettivi della raccomandazione del Consiglio relativa alla garanzia di una transizione equa verso la neutralità climatica, è importante offrire ai lavoratori nei settori ormai obsoleti e in declino un sostegno specifico per la transizione da un posto di lavoro all'altro***.*** ***A tal fine occorre*** investire nelle competenze e ***nella*** creazione di posti di lavoro di qualità necessari per le tecnologie a zero emissioni nette nell'Unione. Basandosi sulle iniziative esistenti quali il patto europeo per le competenze, le attività a livello dell'Unione in materia di analisi e previsione del fabbisogno di competenze, svolte ad esempio dal Centro europeo per lo sviluppo della formazione professionale (Cedefop) e dall'Autorità europea del lavoro, e i piani per la cooperazione settoriale sulle competenze, e tenendone pienamente conto, l'obiettivo consiste nel mobilitare tutti i soggetti pertinenti: le autorità degli Stati membri, anche a livello regionale e locale, gli erogatori di istruzione e formazione, le parti sociali e l'industria, ***in particolare*** le PMI***,*** al fine di individuare le esigenze in termini di competenze, sviluppare programmi di istruzione e formazione e realizzarli su vasta scala in modo rapido e operativo. I progetti strategici per tecnologie a zero emissioni nette hanno un ruolo fondamentale da svolgere a tale riguardo. Gli Stati membri e la Commissione ***possono*** garantire un sostegno finanziario ***anche*** sfruttando le possibilità offerte dal bilancio dell'Unione attraverso strumenti quali il Fondo sociale europeo Plus, il Fondo per una transizione giusta, il Fondo europeo di sviluppo regionale, il dispositivo per la ripresa e la resilienza, il Fondo per la modernizzazione,

maggior numero di persone nel mercato del lavoro ***e a migliorare l'attrattiva delle industrie e delle carriere tecniche contemplate dal presente regolamento***, in particolare ***per le*** donne***, in quanto l'equilibrio di genere è lungi dall'essere conseguito nelle professioni orientate alla tecnologia,*** e ***per*** i giovani anche ricorrendo ad approcci basati sul primato delle competenze a integrazione dell'assunzione basata sulle qualifiche. ***Inoltre le misure dovrebbero essere mirate anche ai lavoratori provenienti da paesi terzi, poiché l'Unione attrae solo una percentuale ridotta di migranti qualificati.*** Inoltre, conformemente agli obiettivi della raccomandazione del Consiglio relativa alla garanzia di una transizione equa verso la neutralità climatica, è importante offrire ai lavoratori nei settori ormai obsoleti e in declino un sostegno specifico per la transizione da un posto di lavoro all'altro ***e per promuovere l'apprendimento e la formazione lungo tutto l'arco della vita. Ciò significa*** investire nelle competenze ***per tutti, adottando nel contempo un approccio mirato nei confronti dei gruppi vulnerabili. Sono compresi coloro che non hanno un lavoro, né seguono un percorso scolastico o formativo (NEET), i lavoratori migranti che soggiornano legalmente e le persone che sono escluse dal mercato del lavoro, hanno un accesso limitato alle opportunità di formazione o svolgono un lavoro che rischia di scomparire o i cui contenuti e compiti sono fortemente trasformati dalle nuove tecnologie, in particolare nelle regioni interessate dagli effetti della transizione verso gli obiettivi dell'Unione per il 2030 a norma dell'articolo 2 del regolamento (UE) 2021/1056 e dell'articolo 5, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1060 (regioni in transizione). L'obiettivo finale dovrebbe essere la*** creazione di posti di lavoro di qualità necessari per le tecnologie a zero emissioni nette nell'Unione***, in linea con gli obiettivi in materia di occupazione e formazione***

REPowerEU e il programma per il mercato unico.

del pilastro europeo dei diritti sociali, compresi salari equi e adeguati, il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro a norma della direttiva (UE) 2022/2041, l'accesso alla protezione sociale, le opportunità di apprendimento permanente, buone condizioni di lavoro in luoghi di lavoro sani e sicuri, nonché i diritti di contrattazione collettiva. Infatti, la riqualificazione e il miglioramento del livello delle competenze sono strumenti importanti ma non garantiscono lavori di qualità. La carenza di manodopera potrebbe anche essere il risultato di salari bassi, posti di lavoro poco attraenti, condizioni di lavoro inadeguate e mancanza di investimenti nell'istruzione e nella formazione professionale (IFP). Affrontare tali questioni e migliorare la qualità del lavoro nei settori e nelle imprese con condizioni di lavoro inadeguate costituiscono fattori importanti per attirare i lavoratori e affrontare la questione della fuga dei cervelli, che si traduce in crescenti disuguaglianze tra le regioni, in disparità di sviluppo e in una diversa capacità di stimolare l'innovazione e creare posti di lavoro. Basandosi sulle iniziative esistenti quali il patto europeo per le competenze, le attività a livello dell'Unione in materia di analisi e previsione del fabbisogno di competenze, svolte ad esempio dal Centro europeo per lo sviluppo della formazione professionale (Cedefop)***, da Eurofound*** e dall'Autorità europea del lavoro ***(ELA)***, e i piani per la cooperazione settoriale sulle competenze, e tenendone pienamente conto, l'obiettivo consiste nel mobilitare tutti i soggetti pertinenti: le autorità degli Stati membri, anche a livello regionale e locale, gli erogatori di istruzione e formazione ***comprese le università***, le ***università di ricerca, le università di scienze applicate e le alleanze universitarie, così come le*** parti sociali e l'industria, le PMI, ***le start-up e le imprese sociali*** al fine di individuare le esigenze in termini di competenze, sviluppare

programmi di istruzione e formazione e realizzarli su vasta scala in modo rapido e operativo. I progetti strategici per tecnologie a zero emissioni nette hanno un ruolo fondamentale da svolgere a tale riguardo. Gli Stati membri e la Commissione ***dovrebbero*** garantire un sostegno finanziario ***per diffondere il loro impatto e la loro portata*** sfruttando le possibilità offerte dal bilancio dell'Unione attraverso strumenti quali il Fondo sociale europeo Plus***, InvestEU***, il Fondo per una transizione giusta, il Fondo europeo di sviluppo regionale, il dispositivo per la ripresa e la resilienza, il Fondo per la modernizzazione, REPowerEU e il programma per il mercato unico.

Emendamento 15
Proposta di regolamento
Considerando 66

Testo della Commissione	*Emendamento*
(66) Sulla base di esperienze precedenti, come il patto europeo per le competenze e l'alleanza europea delle batterie, le accademie europee dell'industria a zero emissioni nette dovrebbero sviluppare e diffondere contenuti di istruzione e formazione volti al miglioramento del livello delle competenze e alla riqualificazione dei lavoratori necessari per le catene del valore chiave delle tecnologie a zero emissioni nette, come le tecnologie solari fotovoltaiche e termiche, le tecnologie dell'idrogeno rinnovabile ***e*** le materie prime. ***Le*** accademie ***avrebbero l'obiettivo di provvedere alla formazione e all'istruzione di 100 000 discenti ciascuna entro*** tre anni ***dalla*** loro istituzione***, e di contribuire alla disponibilità delle competenze necessarie nel settore delle tecnologie a zero emissioni nette, anche nelle piccole e medie imprese. I pertinenti contenuti dovrebbero essere sviluppati e diffusi insieme agli erogatori di istruzione***	(66) Sulla base ***delle iniziative locali e regionali e*** di esperienze precedenti, come ***i poli per lo sviluppo delle competenze,*** il patto europeo per le competenze e l'alleanza europea delle batterie ***o l'alleanza per le energie rinnovabili offshore***, le accademie europee dell'industria a zero emissioni nette***, che costituiscono una rete di esperti competenti (in appresso "le accademie),*** dovrebbero sviluppare e diffondere contenuti di istruzione e formazione volti al miglioramento del livello delle competenze e alla riqualificazione dei lavoratori necessari per le catene del valore chiave delle tecnologie a zero emissioni nette, come le tecnologie solari fotovoltaiche e termiche, le ***energie marine rinnovabili, le*** tecnologie dell'idrogeno rinnovabile***,*** le materie prime ***e la cattura e l'utilizzo del carbonio. La portata e il numero delle*** accademie ***dovrebbero essere determinati dalla Commissione e***

e formazione degli Stati membri, alle autorità competenti degli Stati membri e alle parti sociali***. Gli erogatori di istruzione e formazione, l'industria e gli altri soggetti coinvolti nel miglioramento del livello delle competenze*** e ***nella riqualificazione negli Stati membri, come i servizi pubblici per l'impiego, dovrebbero rendere disponibili i contenuti prodotti dalle accademie. Per garantire la trasparenza e la portabilità delle competenze e la mobilità dei lavoratori, le accademie europee dell'industria a zero emissioni nette svilupperanno e introdurranno certificati riguardanti i risultati dell'apprendimento, comprese microcredenziali, che dovrebbero essere rilasciati nel formato delle certificazioni europee dell'apprendimento e potrebbero essere integrati in Europass e, se del caso, inclusi nei quadri nazionali delle qualifiche. Gli Stati membri sono esortati a sostenere la riqualificazione e il miglioramento del livello delle competenze continui proposti attraverso le accademie e i pertinenti erogatori di istruzione e formazione nei loro territori mediante programmi nazionali e finanziamenti dell'Unione, anche a titolo del Fondo sociale europeo Plus, del dispositivo per la ripresa e la resilienza, del Fondo europeo di sviluppo regionale, del meccanismo per una transizione giusta, del Fondo per la modernizzazione e dello strumento di sostegno tecnico. La piattaforma "Europa a zero emissioni nette" dovrebbe contribuire a orientare le attività delle accademie e a garantire una supervisione***.

dagli Stati membri nell'ambito della piattaforma "Europa a zero emissioni nette" sulla base di studi esistenti e oggettivi, in linea con il principio della neutralità tecnologica, così come sulla base di un esercizio di mappatura delle esigenze attuali e previste nelle industrie a zero emissioni nette, comprese le regioni in transizione. ***Tale esercizio di mappatura dovrebbe fornire informazioni sulle attuali e future carenze di manodopera nelle principali industrie a zero emissioni nette in tutta l'Unione e sulle modalità con cui tali industrie offrono opportunità di formazione. L'esercizio di mappatura dovrebbe inoltre analizzare le cause profonde delle carenze di competenze e di manodopera, in particolare per quanto riguarda la qualità dell'offerta di lavoro nei settori a zero emissioni nette, ad esempio valutando le condizioni di lavoro e la copertura della contrattazione collettiva. Inoltre, sulla base dei risultati dell'esercizio di mappatura e degli studi esistenti e in consultazione con la piattaforma "Europa a zero emissioni nette", la Commissione dovrebbe pubblicare un invito a presentare proposte per lanciare un'Accademia in una determinata tecnologia quando viene individuato un livello critico di carenza di competenze in relazione a una tecnologia a zero emissioni nette. I finanziamenti di avviamento dell'Unione dovrebbero essere messi a disposizione per istituire le accademie e consentirne il funzionamento in vista della loro sostenibilità finanziaria*** tre anni ***dopo la*** loro istituzione***, ricevendo contributi finanziari dal settore privato. È necessaria una governance forte per rendere operative le accademie il più rapidamente possibile per sviluppare programmi di formazione sulle tecnologie a zero emissioni nette. Ciò dovrebbe avvenire senza pregiudicare il ruolo determinante che le*** parti sociali ***e le università possono svolgere nella creazione di tali accademie***, ***come nel caso***

	dell'alleanza delle batterie. Il ruolo delle alleanze universitarie internazionali e interdisciplinari, come Transform4Europe, dovrebbe in particolare essere preso in considerazione per conseguire standard più uniformi e comuni nelle attività di formazione e riqualificazione/miglioramento del livello delle competenze. In generale, dovrebbe essere data priorità anche all'uso delle infrastrutture di ricerca e di insegnamento già esistenti.

Emendamento 16

Proposta di regolamento
Considerando 66 bis (nuovo)

Testo della Commissione	*Emendamento*
	(66 bis) Uno degli obiettivi delle accademie sarà contribuire alla reindustrializzazione e alla decarbonizzazione dell'Unione, e alla sua autonomia strategica aperta. Le accademie dovrebbero inoltre affrontare la necessità di tecnologie a zero emissioni nette prodotte nell'Unione nel rispetto di elevate norme sociali e climatiche. Le accademie dovrebbero già essere istituite entro il [31 dicembre 2024] e fornire contenuti di apprendimento nel maggior numero possibile di lingue ufficiali dell'Unione, al fine di conseguire un equilibrio geografico tra gli Stati membri. [Entro il 31 dicembre 2025] dovrebbero iniziare a diffondere i primi contenuti di apprendimento ai pertinenti erogatori di istruzione e formazione negli Stati membri, quali le università, le università di ricerca, le università di scienze applicate e le alleanze universitarie, le imprese che forniscono tale istruzione e formazione, comprese le PMI, le start-up e le imprese sociali, le parti sociali, e attraverso la formazione di formatori. Le accademie avrebbero l'obiettivo di provvedere alla formazione e all'istruzione di 100 000 discenti ciascuna

entro tre anni dalla loro istituzione, tenendo conto dell'entità delle carenze di competenze individuate, che possono comportare una variazione del numero di discenti per ogni accademia. Le accademie dovrebbero contribuire alla disponibilità delle competenze necessarie per le tecnologie a zero emissioni nette, anche nelle piccole e medie imprese. I contenuti dell'apprendimento dovrebbero tenere conto dei programmi di apprendimento già esistenti sviluppati nel quadro del patto locale per le competenze e dei centri di eccellenza professionale e dovrebbero essere rivolti a tutti i livelli di istruzione e qualifiche e a tutti i lavoratori, compresi gli apprendisti, lungo la catena del valore nei settori interessati, tenendo conto di tutte le fasi industriali successive, dalla progettazione del prodotto (o del servizio) alla fase di fabbricazione, compresi il riciclaggio e il riutilizzo dei materiali, in cui sono prese in considerazione tutte le diverse professioni lungo la catena del valore. Tali contenuti dovrebbero includere anche moduli di apprendimento con informazioni pertinenti sulla salute e la sicurezza sul lavoro per ciascuna tecnologia specifica, nonché informazioni generali pertinenti sui diritti dei lavoratori e sulle condizioni di lavoro, compresi l'orario di lavoro e i diritti dei lavoratori all'informazione e alla consultazione. Se del caso, i contenuti potrebbero essere ulteriormente adeguati al diritto nazionale, ai contratti collettivi applicabili e alle specificità territoriali e settoriali da parte degli erogatori di istruzione e formazione. I contenuti dovrebbero essere rivolti anche ai dipendenti delle amministrazioni nazionali e locali (in particolare ai responsabili delle autorizzazioni, della valutazione d'impatto e della regolamentazione delle nuove tecnologie), contribuendo in tal modo allo sviluppo di capacità tra le amministrazioni nazionali e alla riduzione

delle disparità tra gli Stati membri.

Emendamento 17
Proposta di regolamento
Considerando 66 ter (nuovo)

Testo della Commissione	*Emendamento*
	(66 ter) Gli Stati membri dovrebbero utilizzare e applicare i contenuti di apprendimento sviluppati dalle accademie in altri strumenti esistenti, quali ad esempio la garanzia per i giovani rafforzata, che tra i suoi obiettivi annovera anche quello di fornire istruzione e formazione ai NEET, e nei programmi di tutoraggio esistenti. Per garantire la trasparenza e la portabilità delle competenze e la mobilità dei lavoratori e sostenere gli Stati membri in tal senso, le accademie europee dell'industria a zero emissioni nette svilupperanno e introdurranno certificati, comprese microcredenziali, riguardanti i risultati dell'apprendimento che dovrebbero essere rilasciati nel formato delle certificazioni europee dell'apprendimento e potrebbero essere integrati in Europass e, se del caso, inclusi nei quadri nazionali delle qualifiche. Gli Stati membri sono esortati a utilizzare i contenuti sviluppati dalle accademie per sostenere la riqualificazione e il miglioramento del livello delle competenze continui e i pertinenti erogatori di istruzione e formazione nei loro territori mediante programmi nazionali e finanziamenti dell'Unione, anche a titolo del Fondo sociale europeo Plus, della garanzia per i giovani rafforzata, del dispositivo per la ripresa e la resilienza, di InvestEU, del Fondo europeo di sviluppo regionale, del meccanismo per una transizione giusta, del Fondo per la modernizzazione e dello strumento di sostegno tecnico, e sostenere l'integrazione delle donne in linea con la strategia europea per la parità di genere per affrontare gli stereotipi di genere

	nell'ambito dell'istruzione e dell'occupazione. La rete europea di servizi per l'impiego (EURES) può svolgere un ruolo importante nell'utilizzo dei contenuti di apprendimento dei programmi di formazione erogati dalle accademie delle competenze nella creazione e nella diffusione dei profili professionali europei e nel fornire informazioni in merito ai servizi nazionali per l'impiego.

Emendamento 18

Proposta di regolamento
Considerando 66 quater (nuovo)

Testo della Commissione	*Emendamento*
	(66 quater) La piattaforma "Europa a zero emissioni nette" dovrebbe contribuire a orientare le attività delle accademie, assicurando che i loro contenuti affrontino le carenze di competenze identificate nell'esercizio di mappatura, e a garantire una supervisione. Gli Stati membri dovrebbero garantire che il rappresentante nazionale designato possa fungere da ponte tra i pertinenti ministeri nazionali e le autorità competenti degli Stati membri, così come le parti sociali nazionali e i rappresentanti dell'industria. La piattaforma dovrebbe raccogliere informazioni sui progressi compiuti dalle diverse accademie ed elaborare entro la fine del 2026 una relazione di sintesi sulla diffusione dei programmi di apprendimento, compreso il numero di discenti che hanno beneficiato dei programmi delle accademie disaggregati per settore industriale, genere, età, livello di istruzione e qualifica.

Emendamento 19

Proposta di regolamento
Considerando 68

Testo della Commissione	*Emendamento*
(68) Qualora i programmi di apprendimento sviluppati dalle accademie europee dell'industria a zero emissioni nette comportino a certificazioni che sarebbero utili per le persone che intendono accedere a una professione regolamentata, gli Stati membri dovrebbero accettare tali certificazioni come una prova sufficiente delle conoscenze, abilità e competenze ivi attestate, al fine di agevolare la mobilità nelle professioni strategiche dell'industria a zero emissioni nette.	(68) Qualora i programmi di apprendimento sviluppati dalle accademie europee dell'industria a zero emissioni nette comportino a certificazioni che sarebbero utili ***anche*** per le persone che intendono accedere a una professione regolamentata, gli Stati membri ***e i datori di lavoro*** dovrebbero accettare tali certificazioni come una prova sufficiente delle conoscenze, abilità e competenze ivi attestate, al fine di agevolare la mobilità nelle professioni strategiche dell'industria a zero emissioni nette.

Emendamento 20

Proposta di regolamento
Considerando 68 bis (nuovo)

Testo della Commissione	*Emendamento*
	(68 bis) Il subappalto comporta spesso un rischio maggiore di infortuni sul lavoro. Di conseguenza, deve essere garantita la responsabilità in solido lungo la catena di subappalto per tutti i subappaltatori e contraenti. I contraenti e i subappaltatori devono rispettare appieno i quadri in materia di salute e sicurezza, nonché altre norme e regolamenti.

Emendamento 21

Proposta di regolamento
Considerando 69

Testo della Commissione	*Emendamento*
(69) A livello dell'Unione dovrebbe essere istituita una piattaforma "Europa a zero emissioni nette", composta dagli Stati membri e presieduta dalla Commissione. La piattaforma può consigliare e assistere la Commissione e gli Stati membri su questioni specifiche e fungere da	(69) A livello dell'Unione dovrebbe essere istituita una piattaforma "Europa a zero emissioni nette", composta dagli Stati membri e presieduta dalla Commissione. ***Il Parlamento europeo dovrebbe essere invitato a partecipare periodicamente alle riunioni della piattaforma.*** La piattaforma

organismo di riferimento nell'ambito del quale la Commissione e gli Stati membri coordinano le azioni e agevolano lo scambio di informazioni su questioni inerenti al presente regolamento. La piattaforma dovrebbe inoltre svolgere i compiti indicati nei diversi articoli del presente regolamento, in particolare in relazione al rilascio delle autorizzazioni, anche per quanto riguarda gli sportelli unici, i progetti strategici per tecnologie a zero emissioni nette, il coordinamento dei finanziamenti, l'accesso ai mercati e le competenze, nonché gli spazi di sperimentazione normativa per tecnologie innovative a zero emissioni nette. Se necessario, la piattaforma può istituire sottogruppi permanenti o temporanei e invitare terzi, quali esperti ***o*** rappresentanti delle industrie a zero emissioni nette.	può consigliare e assistere la Commissione e gli Stati membri su questioni specifiche e fungere da organismo di riferimento nell'ambito del quale la Commissione e gli Stati membri coordinano le azioni e agevolano lo scambio di informazioni su questioni inerenti al presente regolamento. La piattaforma dovrebbe inoltre svolgere i compiti indicati nei diversi articoli del presente regolamento, in particolare in relazione al rilascio delle autorizzazioni, anche per quanto riguarda gli sportelli unici, i progetti strategici per tecnologie a zero emissioni nette, il coordinamento dei finanziamenti, l'accesso ai mercati e le competenze, nonché gli spazi di sperimentazione normativa per tecnologie innovative a zero emissioni nette. Se necessario, la piattaforma può istituire sottogruppi permanenti o temporanei***, anche in materia di competenze,*** e invitare terzi, quali esperti***,*** rappresentanti delle industrie a zero emissioni nette***, parti sociali e organizzazioni della società civile***.

Emendamento 22

Proposta di regolamento
Considerando 70

Testo della Commissione	*Emendamento*
(70) Nell'ambito del piano industriale del Green Deal, la Commissione ha annunciato l'intenzione di concludere partenariati industriali per tecnologie a zero emissioni nette, di promuovere l'adozione di tecnologie a zero emissioni nette a livello mondiale e di sostenere il ruolo delle capacità industriali dell'Unione nel preparare la transizione del pianeta verso l'energia pulita. La Commissione e gli Stati membri ***possono*** coordinare i partenariati nell'ambito della piattaforma, discutendo sui partenariati e sui processi pertinenti già in essere, quali i partenariati verdi, i dialoghi sull'energia e le altre forme di accordi contrattuali bilaterali esistenti,	(70) Nell'ambito del piano industriale del Green Deal, la Commissione ha annunciato l'intenzione di concludere partenariati industriali per tecnologie a zero emissioni nette, di promuovere l'adozione di tecnologie a zero emissioni nette a livello mondiale e di sostenere il ruolo delle capacità industriali dell'Unione nel preparare la transizione del pianeta verso l'energia pulita. La Commissione e gli Stati membri ***dovrebbero*** coordinare i partenariati nell'ambito della piattaforma, discutendo sui partenariati e sui processi pertinenti già in essere, quali i partenariati verdi, i dialoghi sull'energia e le altre forme di accordi contrattuali bilaterali

nonché sulle potenziali sinergie con i pertinenti accordi bilaterali degli Stati membri con i paesi terzi.	esistenti, nonché sulle potenziali sinergie con i pertinenti accordi bilaterali degli Stati membri con i paesi terzi.

Emendamento 23

Proposta di regolamento
Articolo 1 – paragrafo 2 – lettera b bis (nuova)

Testo della Commissione	*Emendamento*
	b bis) che gli operatori economici coinvolti nella produzione di tecnologie strategiche a zero emissioni nette offrano posti di lavoro di qualità.

Emendamento 24

Proposta di regolamento
Articolo 3 – paragrafo 1 – lettera s bis (nuova)

Testo della Commissione	*Emendamento*
	(s bis) "posto di lavoro di qualità": un posto di lavoro che garantisce una retribuzione dignitosa, la sicurezza del lavoro in virtù di un contratto di lavoro standard e l'accesso alla protezione sociale, l'accesso a opportunità di apprendimento permanente di buona qualità, buone condizioni lavorative in luoghi di lavoro sicuri e salubri, compreso un orario di lavoro ragionevole con un buon equilibrio tra attività professionale e vita familiare, e che assicura nel contempo i diritti di rappresentanza sindacale e contrattazione.

Emendamento 25

Proposta di regolamento
Articolo 6 – paragrafo 4 – comma 2

Testo della Commissione	*Emendamento*
Ove le autorità competenti ritengano che il	Ove le autorità competenti ritengano che il

progetto proposto comporti rischi eccezionali per la salute e la sicurezza dei lavoratori o della popolazione in generale e qualora sia necessario un periodo di tempo supplementare per accertare la predisposizione di adeguate misure di salvaguardia, le autorità competenti possono prorogare caso per caso i suddetti termini di altri ***sei*** mesi prima della loro scadenza.	progetto proposto comporti rischi eccezionali per la salute e la sicurezza dei lavoratori o della popolazione in generale e qualora sia necessario un periodo di tempo supplementare per accertare la predisposizione di adeguate misure di salvaguardia, le autorità competenti possono prorogare caso per caso i suddetti termini di altri ***dodici*** mesi prima della loro scadenza.

Emendamento 26

Proposta di regolamento
Articolo 8 – paragrafo 1

Testo della Commissione	*Emendamento*
1. Nella fase di elaborazione dei piani, compresi i piani di zonizzazione, i piani territoriali e i piani di utilizzo del territorio, le autorità nazionali, regionali e locali vi includono, se del caso, disposizioni per lo sviluppo di progetti di produzione di tecnologie a zero emissioni nette, compresi i progetti strategici per tecnologie a zero emissioni nette. La priorità è attribuita alle superfici artificiali ed edificate, ai siti industriali, alle aree dismesse e, se del caso, ai siti incontaminati non utilizzabili per l'agricoltura e la silvicoltura.	1. Nella fase di elaborazione dei piani, compresi i piani di zonizzazione, i piani territoriali e i piani di utilizzo del territorio, le autorità nazionali, regionali e locali***, in cooperazione con le parti sociali e le organizzazioni della società civile nel rispettivo territorio,*** vi includono, se del caso, disposizioni per lo sviluppo di progetti di produzione di tecnologie a zero emissioni nette, compresi i progetti strategici per tecnologie a zero emissioni nette. La priorità è attribuita alle superfici artificiali ed edificate, ai siti industriali, alle aree dismesse e, se del caso, ai siti incontaminati non utilizzabili per l'agricoltura e la silvicoltura.

Emendamento 27

Proposta di regolamento
Articolo 10 – paragrafo 1 – lettera b – parte introduttiva

Testo della Commissione	*Emendamento*
b) il progetto di produzione di tecnologie a zero emissioni nette ha un impatto positivo sulla catena di approvvigionamento dell'industria a zero emissioni nette dell'Unione o sui settori a	b) il progetto di produzione di tecnologie a zero emissioni nette ha un impatto positivo sulla catena di approvvigionamento dell'industria a zero emissioni nette dell'Unione o sui settori a

valle, che si estende oltre il promotore del progetto e gli Stati membri interessati, e contribuisce alla competitività e alla creazione di posti di lavoro di qualità nella catena di approvvigionamento dell'industria a zero emissioni nette dell'Unione, in base ad almeno ***tre*** dei criteri seguenti:	valle, che si estende oltre il promotore del progetto e gli Stati membri interessati, e contribuisce alla competitività e alla creazione di posti di lavoro di qualità nella catena di approvvigionamento dell'industria a zero emissioni nette dell'Unione, in base ad almeno ***due*** dei criteri seguenti:

Emendamento 28

Proposta di regolamento
Articolo 10 – paragrafo 1 – lettera b – punto iii

Testo della Commissione	*Emendamento*
iii) attua misure volte ad attrarre la forza lavoro necessaria nei settori delle tecnologie a zero emissioni nette, a migliorarne il livello delle competenze o a riqualificarla, anche attraverso apprendistati, in stretta collaborazione con le parti sociali;	***soppresso***

Emendamento 29

Proposta di regolamento
Articolo 10 – paragrafo 1 bis (nuovo)

Testo della Commissione	*Emendamento*
	Conformemente al capo V, gli Stati membri riconoscono come progetti strategici per tecnologie a zero emissioni nette i progetti di produzione di tecnologie a zero emissioni nette che mettono in atto misure volte ad attrarre, migliorare le competenze o riqualificare la forza lavoro, in particolare le donne, i giovani e i lavoratori attualmente impiegati nei settori in declino e nelle regioni in transizione, mediante programmi di formazione e apprendimento permanente necessari per le tecnologie a zero emissioni nette, anche con apprendistati, in stretta cooperazione con le parti sociali.

	Gli Stati membri provvedono affinché i progetti strategici per le tecnologie a zero emissioni nette siano conformi al diritto del lavoro dell'Unione e nazionale, ai diritti sociali e ai diritti dei lavoratori, e ai contratti collettivi applicabili, da riconoscere come progetti strategici per tecnologie a zero emissioni nette.

Emendamento 30

Proposta di regolamento
Articolo 19 – titolo

Testo della Commissione	*Emendamento*
Contributo alla sostenibilità e alla resilienza nelle procedure di appalto	Contributo alla sostenibilità ***ambientale e sociale*** e alla resilienza nelle procedure di appalto

Emendamento 31

Proposta di regolamento
Articolo 19 – paragrafo 1

Testo della Commissione	*Emendamento*
1. Nell'ambito di una procedura di appalto, le amministrazioni aggiudicatrici o gli enti aggiudicatori basano l'aggiudicazione degli appalti concernenti le tecnologie a zero emissioni nette figuranti nell'allegato sull'offerta economicamente più vantaggiosa, la quale presenta il miglior rapporto qualità/prezzo, tenendo conto almeno del contributo dell'offerta alla sostenibilità e resilienza, in conformità alle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE o 2014/25/UE e alla normativa settoriale applicabile, nonché agli impegni internazionali dell'Unione, compresi l'AAP e gli altri accordi internazionali cui l'UE è vincolata.	1. Nell'ambito di una procedura di appalto, le amministrazioni aggiudicatrici o gli enti aggiudicatori basano l'aggiudicazione degli appalti concernenti le tecnologie a zero emissioni nette figuranti nell'allegato sull'offerta economicamente ***e socialmente*** più vantaggiosa, la quale presenta il miglior rapporto qualità/prezzo, tenendo conto almeno del contributo dell'offerta alla sostenibilità ***ambientale*** e ***sociale e alla*** resilienza, in conformità alle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE o 2014/25/UE e alla normativa settoriale applicabile, nonché agli impegni internazionali dell'Unione, compresi l'AAP e gli altri accordi internazionali cui l'UE è vincolata.

Emendamento 32

Proposta di regolamento
Articolo 19 – paragrafo 2 – parte introduttiva

Testo della Commissione	*Emendamento*
2. Il contributo dell'offerta alla sostenibilità e alla resilienza si basa sui seguenti criteri cumulativi, che sono oggettivi, trasparenti e non discriminatori:	2. Il contributo dell'offerta alla sostenibilità ***ambientale e sociale*** e alla resilienza si basa sui seguenti criteri cumulativi, che sono oggettivi, trasparenti e non discriminatori:

Emendamento 33

Proposta di regolamento
Articolo 19 – paragrafo 2 – lettera a bis (nuova)

Testo della Commissione	*Emendamento*
	a bis) una sostenibilità sociale che vada oltre i requisiti giuridici minimi dell'Unione e nazionali in materia di diritto del lavoro, diritti sociali e diritti dei lavoratori con salari equi e adeguati e obiettivi ben definiti in termini di competenze, riqualificazione e miglioramento del livello delle competenze, misure volte a migliorare la parità di genere e la diversità sul lavoro e apprendistati retribuiti e di qualità;

Emendamento 34

Proposta di regolamento
Articolo 19 – paragrafo 3

Testo della Commissione	*Emendamento*
3. Le amministrazioni aggiudicatrici e gli enti aggiudicatori attribuiscono al contributo dell'offerta alla sostenibilità ***e*** alla resilienza una ponderazione compresa tra il ***15*** % e il ***30*** % dei criteri di aggiudicazione, ferma restando l'applicazione dell'articolo 41, paragrafo 3, della direttiva 2014/23/UE, dell'articolo 67,	3. Le amministrazioni aggiudicatrici e gli enti aggiudicatori attribuiscono al contributo dell'offerta alla sostenibilità ***ambientale e sociale nonché*** alla resilienza una ponderazione compresa tra il ***20*** % e il ***45*** % dei criteri di aggiudicazione***, in cui almeno metà dovrebbe essere assegnata a criteri sociali***, ferma restando

paragrafo 5, della direttiva 2014/24/UE o dell'articolo 82, paragrafo 5, della direttiva 2014/25/UE per l'attribuzione di una ponderazione più elevata ai criteri di cui al paragrafo 2, lettere a) e b).

l'applicazione dell'articolo 41, paragrafo 3, della direttiva 2014/23/UE, dell'articolo 67, paragrafo 5, della direttiva 2014/24/UE o dell'articolo 82, paragrafo 5, della direttiva 2014/25/UE per l'attribuzione di una ponderazione più elevata ai criteri di cui al paragrafo 2, lettere a) e b).

Emendamento 35

Proposta di regolamento
Articolo 20 – paragrafo 1

Testo della Commissione	*Emendamento*
1. Fatti salvi l'articolo 4 della direttiva (UE) 2018/2001 e gli articoli 107 e 108 del trattato, nonché gli impegni internazionali dell'Unione, compresi l'AAP e altri accordi internazionali cui l'UE è vincolata, gli Stati membri, le autorità regionali o locali, gli organismi di diritto pubblico o le associazioni costituite da una o più di tali autorità o da uno o più di tali organismi di diritto pubblico valutano il contributo alla sostenibilità e alla resilienza di cui all'articolo 19, paragrafo 2, del presente regolamento in sede di definizione dei criteri da utilizzare per stabilire la graduatoria delle offerte nell'ambito delle aste, il cui fine è sostenere la produzione o il consumo di energia da fonti rinnovabili ai sensi dell'articolo 2, punto 1), della direttiva (UE) 2018/2001.	1. Fatti salvi l'articolo 4 della direttiva (UE) 2018/2001 e gli articoli 107 e 108 del trattato, nonché gli impegni internazionali dell'Unione, compresi l'AAP e altri accordi internazionali cui l'UE è vincolata, gli Stati membri, le autorità regionali o locali, gli organismi di diritto pubblico o le associazioni costituite da una o più di tali autorità o da uno o più di tali organismi di diritto pubblico valutano il contributo alla sostenibilità ***ambientale e sociale*** e alla resilienza di cui all'articolo 19, paragrafo 2, del presente regolamento in sede di definizione dei criteri da utilizzare per stabilire la graduatoria delle offerte nell'ambito delle aste, il cui fine è sostenere la produzione o il consumo di energia da fonti rinnovabili ai sensi dell'articolo 2, punto 1), della direttiva (UE) 2018/2001.

Emendamento 36

Proposta di regolamento
Articolo 20 – paragrafo 2

Testo della Commissione	*Emendamento*
2. Al contributo alla sostenibilità ***e*** alla resilienza è attribuita una ponderazione compresa tra il ***15*** % e il ***30*** % dei criteri di aggiudicazione, ferma restando la	2. Al contributo alla sostenibilità ***ambientale e sociale nonché*** alla resilienza è attribuita una ponderazione compresa tra il ***20*** % e il ***45*** % dei criteri di

possibilità di attribuire una ponderazione più elevata ai criteri di cui all'articolo 19, paragrafo 2, lettere a) e b), ove pertinente in base alla normativa dell'Unione, e fatti salvi eventuali limiti applicabili ai criteri diversi dal prezzo stabiliti ai sensi delle norme in materia di aiuti di Stato.	aggiudicazione, ferma restando la possibilità di attribuire una ponderazione più elevata ai criteri di cui all'articolo 19, paragrafo 2, lettere a***), a bis***) e b), ove pertinente in base alla normativa dell'Unione, e fatti salvi eventuali limiti applicabili ai criteri diversi dal prezzo stabiliti ai sensi delle norme in materia di aiuti di Stato.

Emendamento 37

Proposta di regolamento
Articolo 20 – paragrafo 3

Testo della Commissione	*Emendamento*
3. Gli Stati membri, le autorità regionali o locali, gli organismi di diritto pubblico o le associazioni costituite da una o più di tali autorità o da uno o più di tali organismi di diritto pubblico non sono tenuti ad applicare le considerazioni relative al contributo delle tecnologie a zero emissioni nette alla sostenibilità e alla resilienza se tale applicazione li obbligherebbe ad acquistare attrezzature che presentano costi sproporzionati o caratteristiche tecniche diverse da quelle delle attrezzature esistenti, con conseguenti incompatibilità e difficoltà tecniche di utilizzo e di manutenzione. Le amministrazioni aggiudicatrici e gli enti aggiudicatori possono presumere che le differenze di costo che superano il ***10*** % siano sproporzionate.	3. Gli Stati membri, le autorità regionali o locali, gli organismi di diritto pubblico o le associazioni costituite da una o più di tali autorità o da uno o più di tali organismi di diritto pubblico non sono tenuti ad applicare le considerazioni relative al contributo delle tecnologie a zero emissioni nette alla sostenibilità e alla resilienza se tale applicazione li obbligherebbe ad acquistare attrezzature che presentano costi sproporzionati o caratteristiche tecniche diverse da quelle delle attrezzature esistenti, con conseguenti incompatibilità e difficoltà tecniche di utilizzo e di manutenzione. Le amministrazioni aggiudicatrici e gli enti aggiudicatori possono presumere che le differenze di costo che superano il ***30*** % siano sproporzionate. ***Tale eccezione non si applica ai criteri di sostenibilità sociale.***

Emendamento 38

Proposta di regolamento
Articolo 20 – paragrafo 3 bis (nuovo)

Testo della Commissione	*Emendamento*
	3 bis. Se le differenze di costo sono inferiori al 10 %, l'autorità aggiudicatrice o l'ente aggiudicatore aggiudicano

	l'appalto all'offerta che garantisce il contributo maggiore in termini di sostenibilità e qualità del lavoro.

Emendamento 39

Proposta di regolamento
Articolo 21 – paragrafo 1

Testo della Commissione	*Emendamento*
1. Fatti salvi gli articoli 107 e 108 del trattato e l'articolo 4 della direttiva 2018/2001[73] e in linea con gli impegni internazionali dell'Unione, quando decidono di istituire regimi a favore delle famiglie o dei consumatori che incentivano l'acquisto di prodotti finali delle tecnologie a zero emissioni nette figuranti nell'allegato, gli Stati membri, le autorità regionali o locali, gli organismi di diritto pubblico o le associazioni costituite da una o più di tali autorità o da uno o più di tali organismi di diritto pubblico li concepiscono in modo tale da promuovere l'acquisto, da parte dei beneficiari, dei prodotti finali delle tecnologie a zero emissioni nette che forniscono un elevato contributo alla sostenibilità ***e*** alla resilienza ai sensi dell'articolo 19, paragrafo 2, prevedendo una compensazione finanziaria supplementare proporzionata.	1. Fatti salvi gli articoli 107 e 108 del trattato e l'articolo 4 della direttiva 2018/2001[73] e in linea con gli impegni internazionali dell'Unione, quando decidono di istituire regimi a favore delle famiglie o dei consumatori che incentivano l'acquisto di prodotti finali delle tecnologie a zero emissioni nette figuranti nell'allegato, gli Stati membri, le autorità regionali o locali, gli organismi di diritto pubblico o le associazioni costituite da una o più di tali autorità o da uno o più di tali organismi di diritto pubblico li concepiscono in modo tale da promuovere l'acquisto, da parte dei beneficiari, dei prodotti finali delle tecnologie a zero emissioni nette che forniscono un elevato contributo alla sostenibilità ***ambientale e sociale nonché*** alla resilienza ai sensi dell'articolo 19, paragrafo 2, prevedendo una compensazione finanziaria supplementare proporzionata.
[73] Direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili.	[73] Direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili.

Emendamento 40

Proposta di regolamento
Articolo 22 – paragrafo 1

Testo della Commissione	*Emendamento*

1. Se del caso, la Commissione fornisce orientamenti sui criteri per valutare il contributo alla resilienza ***e*** alla sostenibilità dei prodotti disponibili che sono oggetto delle forme di intervento pubblico di cui agli articoli 19, 20 e 21.	1. Se del caso, la Commissione fornisce orientamenti sui criteri per valutare il contributo alla resilienza ***ambientale e sociale nonché*** alla sostenibilità dei prodotti disponibili che sono oggetto delle forme di intervento pubblico di cui agli articoli 19, 20 e 21.

Emendamento 41

Proposta di regolamento
Articolo 22 – paragrafo 3

Testo della Commissione	*Emendamento*
3. La piattaforma "Europa a zero emissioni nette" discute le misure adottate dagli Stati membri per attuare gli articoli 19 e 21 e scambiare le migliori pratiche, in relazione tra l'altro all'uso pratico dei criteri che definiscono il contributo alla sostenibilità ***e*** alla resilienza nell'ambito degli appalti pubblici o dei sistemi che incentivano l'acquisto di prodotti finali delle tecnologie a zero emissioni nette.	3. La piattaforma "Europa a zero emissioni nette" discute le misure adottate dagli Stati membri per attuare gli articoli 19 e 21 e scambiare le migliori pratiche, in relazione tra l'altro all'uso pratico dei criteri che definiscono il contributo alla sostenibilità ***ambientale e sociale nonché*** alla resilienza nell'ambito degli appalti pubblici o dei sistemi che incentivano l'acquisto di prodotti finali delle tecnologie a zero emissioni nette.

Emendamento 42

Proposta di regolamento
Articolo 23 – paragrafo 1 – parte introduttiva

Testo della Commissione	*Emendamento*
1. La Commissione sostiene, anche attraverso l'erogazione di finanziamenti di avviamento, la creazione di accademie europee dell'industria a zero emissioni nette i cui obiettivi sono i seguenti:	1. ***Sulla base di un esercizio di mappatura di cui all'articolo 23 bis,*** la Commissione sostiene, anche attraverso l'erogazione di finanziamenti di avviamento, la creazione di accademie europee dell'industria a zero emissioni nette ***come rete di esperti in tecnologie a zero emissioni nette,*** i cui obiettivi sono i seguenti:

Emendamento 43

Proposta di regolamento
Articolo 23 – paragrafo 1 – lettera a

Testo della Commissione	*Emendamento*
(a) elaborare programmi di apprendimento, contenuti e materiali di apprendimento per l'istruzione e la formazione riguardanti lo sviluppo, la produzione, l'installazione, la messa in servizio, il funzionamento, la manutenzione e il riciclaggio delle tecnologie a zero emissioni nette e le materie prime, nonché a sostegno delle capacità delle autorità pubbliche competenti per il rilascio dei permessi e delle autorizzazioni di cui al capo II e delle amministrazioni aggiudicatrici di cui al capo IV del presente regolamento;	(a) elaborare programmi di apprendimento, contenuti e materiali di apprendimento per l'istruzione e la formazione riguardanti lo sviluppo, la produzione, l'installazione, la messa in servizio, il funzionamento, la manutenzione e il riciclaggio delle tecnologie a zero emissioni nette e le materie prime ***individuate dall'esercizio di mappatura***, nonché a sostegno delle capacità delle autorità pubbliche competenti per il rilascio dei permessi e delle autorizzazioni di cui al capo II e delle amministrazioni aggiudicatrici di cui al capo IV del presente regolamento;

Emendamento 44

Proposta di regolamento
Articolo 23 – paragrafo 1 – lettera a bis (nuova)

Testo della Commissione	*Emendamento*
	(a bis) garantire che i programmi sviluppati in materia di apprendimento facilitino l'acquisizione e il rafforzamento di competenze trasversali, oltre le competenze che sono specifiche a una particolare tecnologia o un particolare settore, al fine di facilitare l'adattamento da un'industria all'altra, consentendo ai discenti di essere mobili e adattabili alla situazione in continua evoluzione sul mercato del lavoro e non solo;

Emendamento 45

Proposta di regolamento
Articolo 23 – paragrafo 1 – lettera a ter (nuova)

Testo della Commissione	*Emendamento*
	(a ter) garantire che i programmi di apprendimento contengano informazioni e formazioni aggiornate pertinenti e accessibili sulle questioni relative alla salute e alla sicurezza, nonché informazioni pertinenti sui diritti dei lavoratori e sulle condizioni di lavoro;

Emendamento 46

Proposta di regolamento
Articolo 23 – paragrafo 1 – lettera a quater (nuova)

Testo della Commissione	*Emendamento*
	(a quater) mirare a permettere la formazione e l'istruzione di 100 000 discenti per Accademia entro tre anni dalla loro istituzione, incoraggiando l'apprendimento professionale lungo tutto l'arco della vita e il miglioramento delle competenze o la riqualificazione, anche attraverso apprendistati, programmi di tutoraggio e programmi di formazione di breve e lunga durata;

Emendamento 47

Proposta di regolamento
Articolo 23 – paragrafo 1 – lettera b

Testo della Commissione	*Emendamento*
(b) consentire e promuovere l'uso dei programmi, dei contenuti e dei materiali di apprendimento da parte degli erogatori di istruzione e formazione negli Stati membri, ***tra l'altro attraverso la formazione dei formatori***, ***e sviluppare meccanismi volti a garantire la qualità della formazione offerta dagli erogatori di*** istruzione e formazione ***negli Stati membri sulla base***	(b) consentire e promuovere l'uso dei programmi, dei contenuti e dei materiali di apprendimento da parte degli erogatori di istruzione e formazione negli Stati membri, ***quali le università, le università di ricerca***, ***le università di scienze applicate e le alleanze universitarie, le imprese che forniscono tale*** istruzione e formazione***, comprese le PMI, le start-up e le imprese***

di detti programmi, ***contenuti*** e ***materiali*** di ***apprendimento***;	***sociali***, ***le parti sociali,*** e ***attraverso la formazione di formatori***;

Emendamento 48

Proposta di regolamento
Articolo 23 – paragrafo 1 – lettera b bis (nuova)

Testo della Commissione	*Emendamento*
	(b bis) sviluppare meccanismi per garantire la qualità della formazione offerta dagli erogatori di istruzione e formazione negli Stati membri e, se del caso, nei paesi associati ai programmi di ricerca e innovazione dell'Unione, quali Orizzonte Europa ed Europa digitale, sulla base di programmi di apprendimento, contenuti e materiali delle accademie europee dell'industria a zero emissioni nette;

Emendamento 49

Proposta di regolamento
Articolo 23 – paragrafo 1 – lettera b ter (nuova)

Testo della Commissione	*Emendamento*
	(b ter) contribuire all'obiettivo a lungo termine di reindustrializzare e decarbonizzare simultaneamente l'Unione, nonché contribuire alla sua autonomia strategica aperta e rispondere alla necessità di tecnologie a zero emissioni nette realizzate nell'Unione e di lavoratori qualificati;

Emendamento 50

Proposta di regolamento
Articolo 23 – paragrafo 1 – lettera c

Testo della Commissione	*Emendamento*
(c) sviluppare e diffondere certificati, comprese microcredenziali, al fine di favorire ***la trasparenza*** delle competenze acquisite ***e*** migliorare la trasferibilità tra posti di lavoro e la mobilità transfrontaliera della forza lavoro, nonché per promuovere l'incontro tra domanda e offerta di lavoro attraverso strumenti quali la rete europea di servizi per l'impiego (EURES) ed EURAXESS.	(c) sviluppare e diffondere certificati, comprese microcredenziali, al fine di favorire ***il riconoscimento*** delle competenze acquisite, migliorare la trasferibilità tra posti di lavoro e ***industrie, facilitare*** la mobilità transfrontaliera della forza lavoro, nonché per promuovere l'incontro tra domanda e offerta di ***posti di*** lavoro ***di qualità*** attraverso strumenti quali la rete europea di servizi per l'impiego (EURES) ed EURAXESS.

Emendamento 51

Proposta di regolamento
Articolo 23 – paragrafo 2

Testo della Commissione	*Emendamento*
2. Le accademie europee dell'industria a zero emissioni nette combattono gli stereotipi di genere e ***prestano particolare attenzione alla necessità di promuovere l'attività di un maggior numero di*** donne ***e*** giovani che non hanno un lavoro né seguono un percorso scolastico o formativo.	2. Le accademie europee dell'industria a zero emissioni nette combattono gli stereotipi di genere e ***promuovono la parità di accesso ai contenuti dell'apprendimento per tutti, prestando particolare attenzione alle*** donne***, ai*** giovani***, in particolare a coloro*** che non hanno un lavoro***,*** né seguono un percorso scolastico o formativo ***(NEET), agli anziani, ai lavoratori in professioni che rischiano di scomparire o i cui contenuti e compiti sono fortemente trasformati dalle nuove tecnologie e dalle persone che lavorano nelle regioni in transizione. Le accademie europee dell'industria a zero emissioni nette promuovono la diversità e l'inclusività delle persone con disabilità, dei migranti, e delle persone in situazioni vulnerabili.***

Emendamento 52

Proposta di regolamento
Articolo 23 bis (nuovo)

Testo della Commissione	*Emendamento*
	Articolo 23 bis
	Istituzione e governance delle accademie europee dell'industria a zero emissioni nette
	Un esercizio di mappatura individua le carenze di manodopera e di competenze nei settori industriali chiave e nelle industrie a zero emissioni nette sulla base delle esigenze della trasformazione industriale e della decarbonizzazione e valuta l'accesso alle opportunità di formazione relative a tali tecnologie a livello nazionale.
	L'esercizio di mappatura analizza le cause profonde di tali carenze, in particolare quelle relative alla qualità dell'offerta di lavoro, valutando così se siano necessarie misure supplementari per attrarre un maggior numero di lavoratori di tutti i livelli di qualifica in determinati settori.
	Se, sulla base dell'esercizio di mappatura, viene individuato un livello critico di carenze di competenze in una tecnologia strategica a zero emissioni nette, la Commissione pubblica un invito a presentare proposte per l'istituzione di accademie europee dell'industria a zero emissioni nette.
	I membri delle accademie dell'industria a zero emissioni nette comprendono diversi attori, come le industrie in cui l'uso delle tecnologie a zero emissioni nette è fondamentale nelle loro catene del valore, i fornitori di istruzione e formazione, le parti sociali e le imprese, comprese le PMI. La composizione dei membri mira, ove possibile, a un equilibrio geografico in tutti gli Stati membri, garantendo nel contempo che i contenuti di apprendimento sviluppati dalle accademie europee dell'industria a zero emissioni nette siano disponibili in lingue diverse, in modo che i programmi di apprendimento siano accessibili a un massimo di discenti,

in particolare tra i gruppi più vulnerabili.

Per l'istituzione e il funzionamento delle accademie europee dell'industria a zero emissioni nette è prevista una dotazione finanziaria di almeno 102 000 000 di EUR a prezzi correnti per il periodo dal 1° gennaio 2024 al 31 dicembre 2027. Gli Stati membri utilizzano i pertinenti fondi dell'Unione, in particolare il FSE+, per un'efficace diffusione dei contenuti di apprendimento delle accademie e forniscono informazioni alla Commissione europea sull'entità dei fondi UE stanziati per conseguire tale obiettivo.

Tre anni dopo la loro istituzione, le accademie europee dell'industria a zero emissioni nette diventano finanziariamente sostenibili grazie ai contributi finanziari del settore privato.

La piattaforma "Europa a zero emissioni nette" istituita a norma dell'articolo 28, paragrafo 1, monitora i lavori delle accademie europee dell'industria a zero emissioni nette e pubblica, entro il 31 dicembre 2026, una relazione sulla realizzazione dei loro programmi di apprendimento.

Senza ritardi dopo l'entrata in vigore, la Commissione avvia il processo di mappatura e pubblica il primo invito a presentare proposte per l'istituzione delle accademie europee dell'industria a zero emissioni nette che potrebbero beneficiare del lavoro e dei progetti esistenti degli attori pertinenti e degli Stati membri.

Entro il [31 dicembre 2024] sono istituite accademie europee dell'industria a zero emissioni nette.

Entro il [31 dicembre 2025] le accademie europee dell'industria a zero emissioni nette iniziano a fornire e diffondere contenuti di apprendimento iniziali. La fase della diffusione dei contenuti di apprendimento presta particolare attenzione alle regioni in fase di trasformazione industriale, con gravi

	carenze di competenze o a quelle con un elevato tasso di disoccupazione, in particolare la disoccupazione giovanile.

Emendamento 53

Proposta di regolamento
Articolo 24 – paragrafo 1

Testo della Commissione	*Emendamento*
1. Entro il 31 dicembre 2024 e successivamente ogni due anni, gli Stati membri valutano se i programmi di apprendimento elaborati dalle accademie europee dell'industria a zero emissioni nette sono equivalenti alle qualifiche specifiche richieste dallo Stato membro ospitante per l'accesso alle attività regolamentate nell'ambito di professioni di particolare rilevanza per l'industria a zero emissioni nette. Gli Stati membri provvedono affinché i risultati delle valutazioni siano resi pubblici e facilmente accessibili online.	1. Entro il 31 dicembre 2024 e successivamente ogni due anni, gli Stati membri valutano se i programmi di apprendimento elaborati dalle accademie europee dell'industria a zero emissioni nette sono equivalenti alle qualifiche specifiche richieste dallo Stato membro ospitante per l'accesso alle attività regolamentate nell'ambito di professioni di particolare rilevanza per l'industria a zero emissioni nette***allo scopo di una simultanea reindustrializzazione e decarbonizzazione per allineare le qualifiche richieste per quanto riguarda le qualifiche sia tecniche che accademiche***. Gli Stati membri provvedono affinché i risultati delle valutazioni siano resi pubblici e facilmente accessibili online. ***Qualora i programmi di apprendimento non siano ritenuti equivalenti alle qualifiche richieste dallo Stato membro ospitante per avere accesso alle attività regolamentate, tale Stato membro ne spiega le differenze alla Commissione europea e precisa come raggiungere l'equipollenza.***

Emendamento 54

Proposta di regolamento
Articolo 24 – paragrafo 2

Testo della Commissione	*Emendamento*
2. Se uno Stato membro conclude che	2. Se uno Stato membro conclude che

vi è equivalenza ai sensi del primo comma del presente articolo, esso ***agevola*** il riconoscimento dei certificati rilasciati dagli erogatori di istruzione e formazione sulla base dei programmi di apprendimento elaborati dalle accademie a norma del titolo III, capo I, della direttiva 2005/36/CE del Parlamento europeo e del Consiglio[74], accettando tali certificati come prova sufficiente delle qualifiche formali, ogniqualvolta i titolari di detti certificati richiedano l'accesso a una professione regolamentata ai sensi dell'articolo 3, paragrafo 1, lettera a), della direttiva 2005/36/CE che sia di particolare rilevanza per l'industria a zero emissioni nette.	vi è equivalenza ai sensi del primo comma del presente articolo, esso***, conformemente alla legislazione e alle prassi nazionali, garantisce*** il riconoscimento dei certificati rilasciati dagli erogatori di istruzione e formazione sulla base dei programmi di apprendimento elaborati dalle accademie a norma del titolo III, capo I, della direttiva 2005/36/CE del Parlamento europeo e del Consiglio[74], accettando tali certificati come prova sufficiente delle qualifiche formali, ogniqualvolta i titolari di detti certificati richiedano l'accesso a una professione regolamentata ai sensi dell'articolo 3, paragrafo 1, lettera a), della direttiva 2005/36/CE che sia di particolare rilevanza per l'industria a zero emissioni nette.
[74] Direttiva 2005/36/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 7 settembre 2005, relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali (GU L 255 del 30.9.2005, pag. 22).	[74] Direttiva 2005/36/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 7 settembre 2005, relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali (GU L 255 del 30.9.2005, pag. 22).

Emendamento 55

Proposta di regolamento
Articolo 25 – parte introduttiva

Testo della Commissione	*Emendamento*
La piattaforma "Europa a zero emissioni nette" di cui all'articolo 28 favorisce la disponibilità e la diffusione di competenze nel settore delle tecnologie a zero emissioni nette, nonché presso le autorità competenti e le amministrazioni aggiudicatrici di cui ai capi II e IV, svolgendo i compiti seguenti:	La piattaforma "Europa a zero emissioni nette" di cui all'articolo 28 favorisce la disponibilità e la diffusione di competenze nel settore delle tecnologie a zero emissioni nette, nonché presso le autorità competenti e le amministrazioni aggiudicatrici di cui ai capi II e IV, svolgendo i compiti seguenti ***e sfruttando nel contempo le strutture esistenti in seno ai sistemi nazionali di istruzione e formazione professionale***:

Emendamento 56

Proposta di regolamento
Articolo 25 – punto 2

Testo della Commissione	*Emendamento*
2) monitorare l'attività delle accademie europee dell'industria a zero emissioni nette e ***degli erogatori di istruzione*** e ***formazione che propongono i*** programmi di apprendimento elaborati dalle accademie, promuovere sinergie con altre iniziative e progetti nazionali e dell'Unione in materia di competenze e garantire una supervisione;	2) monitorare l'attività delle accademie europee dell'industria a zero emissioni nette e***, sulla base dei dati forniti dagli Stati membri*** e ***dalle autorità nazionali a norma dell'articolo 31, paragrafo 2, raccogliere informazioni sul numero di persone che hanno beneficiato dei*** programmi di apprendimento elaborati dalle accademie ***e fornire dati disaggregati per settore industriale, genere, età e livello di istruzione e qualifica***, promuovere sinergie con altre iniziative e progetti nazionali e dell'Unione in materia di competenze e garantire una supervisione ***in modo da attrare una forza lavoro diversificata, anche mediante campagne di comunicazione mirate***;

Emendamento 57

Proposta di regolamento
Articolo 25 – punto 3

Testo della Commissione	*Emendamento*
3) favorire la mobilitazione dei portatori di interessi, tra cui l'industria, le parti sociali e gli erogatori di istruzione e formazione, per l'introduzione dei programmi di apprendimento elaborati dalle accademie europee dell'industria a zero emissioni nette;	3) favorire la mobilitazione dei portatori di interessi, tra cui l'industria, le ***imprese, comprese le PMI, le start-up e le imprese sociali, le*** parti sociali e gli erogatori di istruzione e formazione***, quali le università, le università di ricerca, le università di scienze applicate e le alleanze universitarie***, per l'introduzione dei programmi di apprendimento elaborati dalle accademie europee dell'industria a zero emissioni nette;

Emendamento 58

Proposta di regolamento
Articolo 25 – punto 4

Testo della Commissione	*Emendamento*
4) sostenere la diffusione e il riconoscimento dei certificati di apprendimento delle accademie europee dell'industria a zero emissioni nette negli Stati membri, al fine di promuovere il riconoscimento delle competenze e l'incontro tra domanda e offerta di competenze e di lavoro, favorendo tra l'altro la validità e l'accettazione dei certificati in tutto il mercato del lavoro dell'Unione;	4) sostenere la diffusione e il riconoscimento dei certificati di apprendimento delle accademie europee dell'industria a zero emissioni nette negli Stati membri, al fine di promuovere il riconoscimento delle competenze e l'incontro tra domanda e offerta di competenze e di lavoro, favorendo tra l'altro la validità e l'accettazione dei certificati in tutto il mercato del lavoro dell'Unione ***e ponendo l'accento su programmi di formazione a lungo termine e apprendistati retribuiti***;

Emendamento 59

Proposta di regolamento
Articolo 25 – punto 4 bis (nuovo)

Testo della Commissione	*Emendamento*
	4 bis) monitorare la diffusione e il riconoscimento dei certificati di apprendimento e contribuire all'individuazione di soluzioni nei casi in cui si riscontrano problemi di mancato riconoscimento;

Emendamento 60

Proposta di regolamento
Articolo 25 – punto 6

Testo della Commissione	*Emendamento*
6) promuovere condizioni di lavoro ***adeguate*** nei posti di lavoro disponibili nelle industrie di tecnologie a zero emissioni nette, ***l'attività*** dei giovani, delle donne e ***degli anziani nel mercato del lavoro delle industrie dei*** tecnologie a zero	6) promuovere ***le prospettive di carriera e*** condizioni di lavoro ***di qualità, compresi salari equi e adeguati*** nei posti di lavoro disponibili nelle industrie di tecnologie a zero emissioni nette, ***nonché l'attrattività dell'istruzione tecnica,***

emissioni nette e l'attrattività di questo mercato per i lavoratori qualificati dei paesi terzi, per disporre in tal modo una di forza lavoro maggiormente diversificata;	***l'integrazione nel mercato del lavoro*** dei giovani, delle donne***, degli anziani*** e ***delle persone provenienti da contesti svantaggiati per i settori delle*** tecnologie a zero emissioni nette e l'attrattività di questo mercato per i lavoratori qualificati dei paesi terzi ***attraverso strumenti quali la Carta blu europea***, per disporre in tal modo una di forza lavoro maggiormente diversificata;

Emendamento 61

Proposta di regolamento
Articolo 25 – punto 6 bis (nuovo)

Testo della Commissione	*Emendamento*
	6 bis) incoraggiare e sostenere la mobilità dei lavoratori in tutta l'Unione e pubblicare i posti vacanti attraverso la rete EURES;

Emendamento 62

Proposta di regolamento
Articolo 25 – punto 7

Testo della Commissione	*Emendamento*
7) agevolare un più stretto coordinamento e lo scambio delle migliori pratiche tra gli Stati membri, al fine di migliorare la disponibilità di competenze nel settore delle tecnologie a zero emissioni nette, contribuendo anche alle politiche dell'Unione e degli Stati membri volte ad attrarre nuovi talenti da paesi terzi.	7) agevolare un più stretto coordinamento e lo scambio delle migliori pratiche ***e know-how*** tra gli Stati membri ***e all'interno del settore privato***, al fine di migliorare la disponibilità di competenze nel settore delle tecnologie a zero emissioni nette, contribuendo anche alle politiche dell'Unione e degli Stati membri volte ad attrarre nuovi talenti da paesi terzi ***e a tutti i livelli formativi***.

Emendamento 63

Proposta di regolamento
Articolo 28 – paragrafo 28 – lettera c – punto i bis (nuovo)

Testo della Commissione	*Emendamento*
	i bis) condizioni di lavoro dignitose e condizionalità sociali.

Emendamento 64

Proposta di regolamento
Articolo 29 – paragrafo 7

Testo della Commissione	*Emendamento*
7. La piattaforma invita rappresentanti del Parlamento europeo a partecipare, in qualità di osservatori, alle sue riunioni, comprese quelle dei sottogruppi permanenti o temporanei di cui al paragrafo 6.	7. La piattaforma invita ***periodicamente*** rappresentanti del Parlamento europeo a partecipare, in qualità di osservatori, alle sue riunioni, comprese quelle dei sottogruppi permanenti o temporanei di cui al paragrafo 6 ***e riferisce ogni anno al Parlamento europeo***.

Emendamento 65

Proposta di regolamento
Articolo 29 – paragrafo 8

Testo della Commissione	*Emendamento*
8. Se del caso, la piattaforma o la Commissione può invitare esperti e altri soggetti terzi a partecipare alle riunioni della piattaforma e dei sottogruppi o a fornire contributi scritti.	8. Se del caso, la piattaforma o la Commissione può invitare esperti***, comprese le parti sociali, le organizzazioni della società civile*** e altri soggetti terzi a partecipare alle riunioni della piattaforma e dei sottogruppi o a fornire contributi scritti***, garantendo nel contempo una rappresentazione equilibrata dei diversi portatori di interessi***.

Emendamento 66

Proposta di regolamento
Articolo 29 – paragrafo 9 bis (nuovo)

Testo della Commissione	*Emendamento*
	9 bis. La Commissione consulta la piattaforma prima di pubblicare inviti a presentare proposte per istituire le accademie.

Emendamento 67

Proposta di regolamento
Articolo 29 – paragrafo 11

Testo della Commissione	*Emendamento*
11. La piattaforma si coordina e collabora con le alleanze industriali esistenti.	11. La piattaforma si coordina e collabora con le alleanze industriali esistenti***, nonché con le parti sociali settoriali***.

Emendamento 68

Proposta di regolamento
Articolo 30 – titolo

Testo della Commissione	*Emendamento*
Articolazione con i piani nazionali per l'energia e il clima	***Coerenza*** con i piani nazionali per l'energia e il clima ***e con le politiche nazionali in materia di competenze***

Emendamento 69

Proposta di regolamento
Articolo 30 – paragrafo 1

Testo della Commissione	*Emendamento*
Gli Stati membri tengono conto del presente regolamento nella preparazione dei piani nazionali per l'energia e il clima e dei relativi aggiornamenti, presentati a norma degli articoli 3, 9 e 14 del regolamento (UE) 2018/1999, in particolare per quanto riguarda la	Gli Stati membri tengono conto del presente regolamento nella preparazione dei piani nazionali per l'energia e il clima e dei relativi aggiornamenti, presentati a norma degli articoli 3, 9 e 14 del regolamento (UE) 2018/1999, in particolare per quanto riguarda la

dimensione "ricerca, innovazione e competitività" dell'Unione dell'energia, e nella presentazione delle loro relazioni intermedie biennali a norma dell'articolo 17 di detto regolamento.	dimensione "ricerca, innovazione e competitività" dell'Unione dell'energia, e nella presentazione delle loro relazioni intermedie biennali a norma dell'articolo 17 di detto regolamento. ***Gli Stati membri tengono altresì conto delle conclusioni dell'esercizio di mappatura svolto a norma dell'articolo 23 bis, dei dati forniti a norma dell'articolo 31, paragrafo 2, e delle sfide sociali previste dalla transizione alle tecnologie a zero emissioni nette nell'elaborazione dei piani in materia di energia e clima e delle loro politiche in materia di competenze, garantendo in tal modo che i contenuti di formazione in materia di zero emissioni nette raggiungano coloro che ne hanno più bisogno.***

Emendamento 70

Proposta di regolamento
Articolo 31 – paragrafo 1 – lettera b bis (nuova)

Testo della Commissione	*Emendamento*
	b bis) la diffusione dei contenuti di apprendimento delle accademie europee dell'industria a zero emissioni nette.

Emendamento 71

Proposta di regolamento
Articolo 31 – paragrafo 2 – lettera h bis (nuova)

Testo della Commissione	*Emendamento*
	h bis) la diffusione dei programmi di apprendimento delle accademie europee dell'industria a zero emissioni nette compreso il numero di discenti che beneficiano di detti programmi disaggregati per settore industriale, genere, età e livello di qualifica.

PROCEDURA DELLA COMMISSIONE COMPETENTE PER PARERE

Titolo	Istituzione di un quadro di misure per rafforzare l'ecosistema europeo di produzione di prodotti delle tecnologie a zero emissioni nette (normativa sull'industria a zero emissioni nette)
Riferimenti	COM(2023)0161 – C9-0062/2023 – 2023/0081(COD)
Commissione competente per il merito Annuncio in Aula	ITRE 8.5.2023
Parere espresso da Annuncio in Aula	EMPL 8.5.2023
Commissioni associate - annuncio in aula	15.6.2023
Relatore(trice) per parere Nomina	Marie-Pierre Vedrenne 15.5.2023
Esame in commissione	28.6.2023
Approvazione	19.9.2023
Esito della votazione finale	+: 32 –: 1 0: 5
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	João Albuquerque, Vilija Blinkevičiūtė, Milan Brglez, Sylvie Brunet, Jordi Cañas, David Casa, Ilan De Basso, Margarita de la Pisa Carrión, Klára Dobrev, Jarosław Duda, Estrella Durá Ferrandis, Rosa Estaràs Ferragut, Cindy Franssen, Chiara Gemma, Agnes Jongerius, Katrin Langensiepen, Miriam Lexmann, Sara Matthieu, Kira Marie Peter-Hansen, Dragoş Pîslaru, Dennis Radtke, Elżbieta Rafalska, Pirkko Ruohonen-Lerner, Mounir Satouri, Monica Semedo, Eugen Tomac, Romana Tomc, Nikolaj Villumsen
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Marc Botenga, Gheorghe Falcă, Lina Gálvez Muñoz, Pierre Larrouturou, Evelyn Regner, Antonio Maria Rinaldi, Birgit Sippel, Marie-Pierre Vedrenne
Supplenti (art. 209, par. 7) presenti al momento della votazione finale	Annika Bruna, Martin Hojsík

VOTAZIONE FINALE PER APPELLO NOMINALE
IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER PARERE

32	+
PPE	David Casa, Jarosław Duda, Rosa Estaràs Ferragut, Gheorghe Falcă, Cindy Franssen, Miriam Lexmann, Dennis Radtke, Eugen Tomac, Romana Tomc
Renew	Sylvie Brunet, Jordi Cañas, Martin Hojsík, Dragoş Pîslaru, Monica Semedo, Marie-Pierre Vedrenne
S&D	João Albuquerque, Vilija Blinkevičiūtė, Milan Brglez, Ilan De Basso, Klára Dobrev, Estrella Durá Ferrandis, Lina Gálvez Muñoz, Agnes Jongerius, Pierre Larrouturou, Evelyn Regner, Birgit Sippel
The Left	Marc Botenga, Nikolaj Villumsen
Verts/ALE	Katrin Langensiepen, Sara Matthieu, Kira Marie Peter-Hansen, Mounir Satouri

1	-
ID	Annika Bruna

5	0
ECR	Chiara Gemma, Margarita de la Pisa Carrión, Elżbieta Rafalska, Pirkko Ruohonen-Lerner
ID	Antonio Maria Rinaldi

Significato dei simboli utilizzati:
+ : favorevoli
- : contrari
0 : astenuti